



Resoconto integrale

della seduta n. 184 del 10 luglio 2008

Wortprotokoll

der 184. Sitzung vom 10. Juli 2008

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008

**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 184. SITZUNG

10.7.2008

INDICE

Dimissioni della consigliera provinciale Maria-
luisa Gnechi ed eventuale adozione dei seguenti
provvedimenti consequenziali:

- a) proclamazione a consigliere provinciale di
Francesco Comina e giuramento da parte
dello stesso;
- b) elezione di un nuovo componente della
Giunta provinciale, appartenente al gruppo
linguistico italiano;
- c) elezione di un nuovo vicepresidente della
Provincia, appartenente al gruppo lingui-
stico italiano;
- d) designazione di un nuovo membro del co-
mitato d'intesa ai sensi dell'articolo 13,
comma 4, del D.P.R. 26-7-1976, n. 752, e
successive modifiche ed integrazioni.
..... pag. 3

Disegno di legge provinciale n. 155/08: "Disci-
plina dell'agriturismo."
..... pag. 37

INHALTSVERZEICHNIS

Rücktritt der Landtagsabgeordneten Marialuisa
Gnechi und allfällige nachstehende Folgemaß-
nahmen:

- a) Ausrufung des Herrn Francesco Comina
zum Landtagsabgeordneten und Vereidi-
gung desselben;
- b) Wahl eines neuen der italienischen Sprach-
gruppe angehörenden Mitgliedes der Lan-
desregierung;
- c) Wahl eines neuen der italienischen Sprach-
gruppe angehörenden Landeshauptmann-
stellvertreters;
- d) Namhaftmachung eines neuen Mitgliedes
des Einvernehmenskomitees im Sinne von
Art. 13 Absatz 4 des D.P.R. vom 26.7.
1976, Nr. 752, in geltender Fassung.
.....Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 155/08: "Regelung des
'Urlaub auf dem Bauernhof'."
..... Seite 37

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.04 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

PARDELLER (Sekretär - SVP): *(Legge il processo verbale - verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Denicolò, Ladurner, Pahl e gli assessori Kasslatter Mur, Mussner e Saurer.

Come deciso dal Consiglio provinciale nella seduta dell'8 luglio 2008 pongo in trattazione il punto 1) all'ordine del giorno.

Punto 1) dell'ordine del giorno: "**Dimissioni della consigliera provinciale Marialuisa Gnechi ed eventuale adozione dei seguenti provvedimenti consequenziali:**

- a) **proclamazione a consigliere provinciale di Francesco Comina e giuramento da parte dello stesso;**
- b) **elezione di un nuovo componente della Giunta provinciale, appartenente al gruppo linguistico italiano;**
- c) **elezione di un nuovo vicepresidente della Provincia, appartenente al gruppo linguistico italiano;**
- d) **designazione di un nuovo membro del comitato d'intesa ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del D.P.R. 26-7-1976, n. 752, e successive modifiche ed integrazioni."**

Punkt 1 der Tagesordnung: "**Rücktritt der Landtagsabgeordneten Marialuisa Gnechi und allfällige nachstehende Folgemaßnahmen:**

- a) **Ausrufung des Herrn Francesco Comina zum Landtagsabgeordneten und Vereidigung desselben;**
- b) **Wahl eines neuen der italienischen Sprachgruppe angehörenden Mitgliedes der Landesregierung;**
- c) **Wahl eines neuen der italienischen Sprachgruppe angehörenden Landeshauptmannstellvertreters;**

d) Namhaftmachung eines neuen Mitgliedes des Einvernehmenskomitees im Sinne von Art. 13 Absatz 4 des D.P.R. vom 26.7.1976, Nr. 752, in geltender Fassung."

Ha chiesto di intervenire il collega Urzì sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

URZÌ (AN): Ci siamo confrontati fra colleghi delle minoranze, è una questione di rispetto di una forma che ha la necessità di essere garantita nello svolgimento ordinato dei lavori. Noi stiamo riferendoci ad una serie di provvedimenti importanti e significativi che attengono le dimissioni di un assessore provinciale che è anche vicepresidente della Provincia. Ci aspetta la proclamazione a consigliere provinciale di un futuro prossimo collega, abbiamo in calendario l'elezione di un nuovo componente della Giunta provinciale e provvedimenti conseguenti. Il minimo che si dovrebbe pretendere in passaggi così delicati di ordine politico è la presenza del presidente della Giunta provinciale che pure si è giustificato per parti della seduta, ne ho preso atto, ma un conto è la formale correttezza della giustificazione, un conto è il riconoscimento del valore politico di una presenza o di una assenza. Lei comprenderà perfettamente il valore delle mie parole. Non voglio commentare l'assenza di metà o più componenti della Giunta provinciale in un momento così delicato che attiene la composizione del governo della nostra provincia.

Signor presidente, credo che un richiamo da parte Sua sia non solo necessario ma dovuto e che la seduta del Consiglio provinciale possa riprendere solo mi verrebbe da dire, alla presenza dell'intera Giunta provinciale, ma per lo meno alla presenza del presidente della Giunta provinciale.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Sono ancora vicepresidente della Giunta provinciale e apprezzo molto il fatto che non si dia tutta questa importanza a questa situazione, perché a differenza di quello che abbiamo letto sui giornali delle prese di posizione di Alleanza Nazionale e di altri colleghi dell'opposizione, in questa legislatura è stato firmato un accordo di coalizione che rimane valido fino alla fine della legislatura salvo che un partner di questo accordo non ritenga che debba essere riaperto l'accordo stesso. Non siamo in questa situazione, siamo nella semplice situazione del fatto che una componente della Giunta provinciale, che è anche vicepresidente della Provincia, è stata eletta alla Camera, che questo incarico è incompatibile, che fino alle 19 di ieri riteneva comunque doveroso portare a termine le cose sulle quali aveva lavorato con particolare attenzione in questi anni. Quindi io apprezzo che non ci sia tutta questa carica di importanza rispetto ad una situazione che deve esserci, che ad una consigliera che ha presentato le dimissioni, che verranno approvate oggi, subentra il primo dei non eletti di quella stessa lista che rimane comun-

que una lista con la quale è stato firmato l'accordo di coalizione e nel ruolo in base all'accordo di coalizione che c'era. Non si tratta quindi di un cambio di maggioranza o di un cambio di situazione epocale, si tratta esclusivamente dell'accettare le dimissioni e del far subentrare il primo dei non eletti di quella lista negli incarichi ricoperti da me fino adesso.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Sull'ordine dei lavori, su cui evidentemente si può parlare di tutto e di più, presidente, perché l'intervento della collega Gnechi sull'ordine dei lavori non ha nulla a che fare. Sapevamo benissimo qual era il procedere dei lavori di oggi, e obiettivamente devo fare una segnalazione: ha solo una ragione la vicepresidente della Giunta provinciale, collega Gnechi, quando dice che è una semplice presa d'atto. Il rispetto delle prese d'atto è questo. E ha ragione anche il consigliere Urzì quando si riferisce al totale menefreghismo della Giunta, perché questa è una realtà di cui bisogna prendere atto e questo l'ovvio saluto che la Giunta provinciale può dare sia a chi se ne va sia a chi arriva dandogli l'importanza che merita. Sono contento quindi che la Giunta non ci sia, sono contento di questo essersi defilati in qualche modo per far capire fino in fondo quanto interesse hanno per il fatto che la signora Gnechi se ne vada e quanta di più ne hanno per il fatto che arrivi il primo dei non eletti. Il fatto che avvenga una critica in questo senso da parte del collega Urzì può essere interpretata in un certo modo. Sicuramente ritengo che invece in questo caso la Giunta provinciale manifesti fino in fondo il "rispetto", lo dico fra virgolette, che merita chi va e il rispetto che merita chi subentra.

A margine di ciò, devo dire che esiste il doveroso rispetto, al di là di chi va e di chi subentra e al di là dell'ordine del giorno, delle istituzioni per il quale, per qualsiasi motivo sia convocato il Consiglio provinciale, è doveroso esserci da parte dei membri della Giunta provinciale e della maggioranza, perché qui mancano i $\frac{3}{4}$ della SVP, addirittura manca anche l'assessore Cigolla, il quale non so se stia già festeggiando il fatto che diventerà vicepresidente della Giunta provinciale. Si è dato da fare tre anni per arrivare a quella meta e finalmente ci è riuscito. Evidentemente anche questo saluto va fatto nel giusto modo da parte della Giunta, cioè non c'è. È giusto che tutto cada nell'indifferenza totale, visto che l'unica ragione per la quale qualcuno subentra e qualcun altro diventa presidente della Giunta non fa parte di meriti ma fa solo parte di patti di coalizione.

Collega Urzì, capisco il Suo intervento, però se la Giunta non c'è, ritengo sia giusto così. Non gliene può fregar di meno!

MINNITI (AN): Sull'ordine dei lavori. Indubbiamente c'è un deficit nel rispetto delle istituzioni, perché l'assenza di un capo di governo quale il presidente Durnwalder è in questo momento, è un'assenza significativa che comunque pesa nel rispetto di quella che è una componente di maggioranza che alterna un suo personaggio con un altro personaggio. Il capo del governo in queste situazioni dovrebbe portare

maggior rispetto delle istituzioni in cui vanno ad alternarsi delle proprie persone. Non è una situazione simpatica quella in cui ci troviamo quest'oggi anche perché in ogni caso c'è una formazione di governo totalmente assente, a parte l'assessore Frick che è presente sui banchi della Giunta e l'assessora Gnechi che è pronta ad andarsene, sarà anche un deficit di presidenti, mancando il presidente Durnwalder con la collega Gnechi che vedrà accettate le sue dimissioni non avremo alcun vicepresidente di Giunta presente in quel momento. Sappiamo i motivi che tengono lontano il collega Saurer al quale va tutto il nostro affetto e il nostro augurio di pronta guarigione, manca però anche l'assessore Mussner che è l'altro vicepresidente, mancherà la vicepresidente cioè la collega Gnechi. C'è quindi un vero vuoto nel rispetto delle istituzioni provinciali.

PRESIDENTE: Preciso che il collega Mussner non è vicepresidente della Giunta in questo momento. Ci vorrebbero due consiglieri del gruppo linguistico ladino per averlo.

La parola all'assessore Frick sull'ordine dei lavori.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich stelle fest, dass hier etwas falsch verstanden wird. Hier wird von den sehr verehrten Kollegen, die gerade gesprochen haben, einer Zufälligkeit eine politische Bedeutung zugeordnet, die absolut abwegig ist. Tatsache ist, dass der Landeshauptmann seine Pressekonferenz kurzfristig vorverlegt hat, um hier präsent sein zu können. Die Pressekonferenz war für 11.00 Uhr angesetzt. Folglich war geplant, dass dieser wichtige formelle Akt um 11.00 Uhr abgewickelt wird. Die Pressekonferenz hat stattgefunden. Sie war mit großen Schwierigkeiten für 9.30 Uhr festgesetzt worden. Der Landeshauptmann macht jetzt noch die letzten Interviews. Das heißt, die "portata politica della situazione è uguale 0". Ich hoffe, dass Sie dies respektieren. Da ich im Moment das einzige anwesende Mitglied der Landesregierung bin, darf ich jetzt stellvertretend für alle Kollegen der Landesregierung die Anerkennung, die Wertschätzung und das entsprechende Dankeschön an die Kollegin Gnechi richten. Herzlichen Dank!

SIGISMONDI (AN): Se conto i consiglieri presenti, sapendo che servono 18 voti, cara collega, forse sono talmente attaccati a Lei questi consiglieri non presenti che pare quasi che non vogliano portare il loro voto per farLa dimettere. Mi ha colpito una frase del Suo intervento, assessore. Lei rigira un po' la frittata. Guardi che se qui dentro qualcuno ha dato enfasi alla sostituzione della Sua sostituzione, almeno a livello giornalistico, questi siete stati voi, perché se qualcuno ha enfatizzato l'entrata imminente del signor Comina, siete stati voi. "La Gnechi si dimette"; "No, non si dimette", "Rimane in aula per seguire la legge sulla scuola"; "Forse se ne va via un po' prima". "Ma allora Comina entra"; "Comina forse litiga"; "Forse c'è qualcosa che non va nella

coalizione?". L'assessore Frick dice che diamo esageratamente una caratterizzazione politica alla sostituzione di un assessore e di una vicepresidente della Giunta. Ma scusate, che caratterizzazione bisogna dare a questa sostituzione se non quella politica? Ha ragione il collega Seppi. Noi non stiamo barattando chissà cosa, prodotti di mercato o di agriturismo, stiamo discutendo su una carica politica! Stiamo discutendo l'entrata di un membro in una Giunta, in un organo di governo locale territoriale, che va ad occupare l'incarico dell'assessora Gneccchi che legittimamente andrà alla Camera, ma non solo arriva un nuovo assessore alla scuola, ma cambia anche la carica di vicepresidente con un altro membro della Giunta fino ad oggi non vicepresidente. Ma voi come le chiamate queste caratterizzazioni? Oppure avete l'intenzione, questo credo io, l'interesse a far passare tutto in sordina perché probabilmente nemmeno a tutti voi in quest'aula fa piacere questo tipo di scombinamento, vista la Sua elezione alla Camera? Non nascondetevi dietro un dito, questa è la verità!

PRESIDENTE: Leggo la lettera di dimissioni della consigliera provinciale Maria Luisa Gneccchi, che è arrivata il 24 giugno 2008.

"Oggetto: dimissioni

In data 9.5.2008 ho comunicato di essere stata eletta nella circoscrizione Trentino-Alto Adige e di aver partecipato alla riunione della Camera dei Deputati del 29.4.2008, in cui è avvenuta la proclamazione degli eletti per la 16° legislatura. Comunico la mia volontà di optare per il mandato nazionale e rassegno le dimissioni da consigliera provinciale e da ogni altro incarico collegato.

Ringrazio tutte e tutti per la collaborazione. Cordiali saluti"

Secondo l'art. 74 della legge regionale 8.8.1983, n. 7 e successive modifiche, che ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge provinciale 14.3.2003, n. 4 "Disposizioni sulle elezioni del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2003", trova applicazione per l'elezione del Consiglio provinciale 2003, compatibilmente con le disposizioni della legge provinciale stessa, le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale devono essere accettate dal Consiglio provinciale con votazione a scrutinio segreto. Nel dibattito sulle dimissioni ogni consigliera, ogni consigliere può intervenire per una volta non più di cinque minuti.

Si è prenotato il consigliere Baumgartner, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Die Südtiroler Volkspartei nimmt den Rücktritt der Kollegin Luisa Gneccchi sowohl aus dem Landtag als auch aus der Landesregierung und als Landeshauptmannstellvertreterin auf jeden Fall an. Dies fällt uns nicht leicht, da wir in der Frau Luisa Gneccchi eine sehr angenehme - das darf ich jetzt von menschlicher Seite her betonen - Person unter uns hatten. Wir wissen alle, dass sie sehr fleißig war und ein ganz großes Verantwortungsgefühl und -bewusstsein an den Tag gelegt hat. Wir danken ihr dafür! Als Fraktionsvorsitzender der größten Fraktion in diesem Landtag

darf ich mir erlauben, auch im Namen meiner Fraktion ein herzliches Dankeschön auszudrücken. Ich wünsche Ihnen für Ihre Arbeit im Parlament in Rom das Allerbeste! Ich möchte dazusagen, dass Frau Gnecci stets - da vorhin vom Respekt der Institutionen geredet wurde - größten Respekt vor den Institutionen gewahrt hat, sowohl in ihrem Verhalten als auch in der Wahl ihrer Worte. Das kann man in diesem Landtag nicht für alle Abgeordneten behaupten. Davon könnten sich wohl einige eine Scheibe abschneiden.

Es wurde kritisiert, dass Frau Gnecci noch so lange in ihrem Amt im Südtiroler Landtag war. Ich möchte auch in diesem Zusammenhang hervorheben, dass wir sehr froh darüber waren, dass sie die ganzen Verhandlungen im Rahmen des Bildungsgesetzes geführt hat. Sie ist Miteinbringerin, weshalb es auch richtig war, dass sie bei der Diskussion im Landtag Rede und Antwort gestanden hat. Das ist ein Beweis des Respekts, den sie vor der Institution "Landtag" hat. Deswegen, liebe Frau Kollegin, nochmals vielen Dank und alles Gute für Ihre Zukunft!

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Dal punto di vista umano ovviamente salutiamo politicamente la collega Gnecci in questa nuova sua avventura che sarà sicuramente foriera di nuove soddisfazioni. In questo senso c'è tutto il nostro augurio, perché al di là di una differenziazione politica, esiste sempre un rapporto umano. A volte quelli che ci vedono nel Palazzo non capiscono che si può essere avversari dal punto di vista politico, ma ciò non toglie che dal punto di vista umano si può bere un caffè insieme. Forse non è capibile a volta da chi non vive queste situazioni, però in effetti, pur mantenendo ognuno la sua buona fede politica, dal punto di vista umano esistono questi rapporti.

A dire la verità anche dal punto di vista umano con la collega Gnecci di caffè ne ho bevuti pochi, perché il contrasto politico è talmente acceso e contrapposto che a volte ha impedito il rapporto umano, e mi dispiace. Però quando qualcuno se ne va per nuovi incarichi e la SVP "gli liscia il pelo", come ha fatto adesso il collega Baumgarnter, qualche sospetto, rappresentando il gruppo etnico italiano, mi viene pure. Quando il complimento arriva così sincero, ammesso che lo sia, da parte di chi rappresenta in quest'aula il mondo politico tedesco, o del maggiore partito che lo rappresenta verso l'assessore italiano, sono complimenti politici, oltre che umani, che sono condivisi da tutti. Evidentemente qualche dubbio mi viene - a parte il fatto che a me non servono i dubbi, ho già le certezze - però magari i dubbi possono venire a qualcuno al di fuori di quest'aula.

Detto questo, prendo doverosamente atto che la polemica che è seguita alle dimissioni che non arrivavano mai... Difatti la lettera di cui non abbiamo copia è datata 24 giugno, mentre dal 29 aprile sono passati due mesi. Al di là del fatto che un regolamento possa consentire di fare una scelta entro 60 giorni, esiste un doveroso rispetto più che verso le istituzioni verso gli elettori, verso coloro che hanno deciso che la collega Gnecci vada in Parlamento. Dal momento in cui io di mia spontanea vo-

lontà mi metto nelle condizioni di essere eletto in una istituzione, se vengo eletto devo prendere atto che quel posto lo devo ricoprire, non sfruttare 60 giorni che mi sono consentiti dal regolamento, ma prendendone atto immediatamente, come immediatamente sono arrivate le dimissioni, anche se in ritardo ma puntualmente in senso politico, di altri colleghi del Consiglio regionale. Il consigliere Cristiano De Eccher non si è più visto in Consiglio regionale da quando è stato eletto in Parlamento, perché svolge quelle funzioni, al di là del fatto che le dimissioni le abbia presentate prima o dopo, e lì non cambia nulla. E anche se il collega Minniti sorride, gli spiego che non cambia nulla, perché il suo impegno è stato in Parlamento dal giorno in cui è stato eletto. Ma oltre a questo c'è stata una precisa rinuncia agli emolumenti di consigliere regionale, che sono stati in qualche modo congelati per tutti coloro che sono stati eletti in Parlamento. Ma ci vuole spiegare finalmente come si può avere la consapevolezza di non avere il dono dell'onnipresenza, a meno che non ci sia questa presunzione, e contemporaneamente svolgere le proprie funzioni, evidentemente se le faccio da parlamentare non le faccio da assessore e viceversa, continuando fino a ieri a percepire comunque gli emolumenti da assessore? Ritengo, collega Gneccchi, che per il Suo passato da sindacalista Lei sappia benissimo che nessuno di noi può essere pagato da due padroni diversi, a meno che non sia sindacalista! Penso che al di là del fatto che Lei possa svolgere ambedue le funzioni scegliendo a distanza di due mesi quale sarà la Sua funzione - e questo il collega De Eccher a Trento ce lo insegna - e abbia capito che se è a Roma non è a Trento al di là del fatto che riteneva di dover portare avanti, nella presunzione totale di essere non solo utile ma addirittura indispensabile, la legge sulla scuola, lei avrebbe dovuto rinunciare ai doppi stipendi che non sono consentiti. Se è vero, come dice Lei nelle sue dichiarazioni, che ci fu il congelamento fino alla scelta degli emolumenti di consigliere regionale, è altrettanto vero che gli emolumenti di assessore provinciale li ha continuati a percepire. Dovrebbe essere in quest'aula ad affermare che dal 29 aprile in poi questo lavoro l'ha fatto rendendo grazia al contribuente e rinunciando a tutto ciò che deriva dall'incarico di assessora, e se l'ha incassato lo restituisce. Questa sarebbe una mossa da sindacalista! Io attendo questa mossa, dopodiché a quel punto, oltre alla mia ammirazione umana che c'è sempre stata, avrà pure la mia stima politica. O aspettava che passasse il lodo Alfano? Ma quella legge riguarda solo i quattro maggiori capi istituzionali, non i semplici deputati!

MINNITI (AN): Con Luisa Gneccchi abbiamo avuto posizioni quasi sempre diametralmente opposte. Ci sono delle culture amministrative completamente diverse, c'è una cultura politica che ci ha portato ad avere posizioni da antagonisti. Proprio in considerazione a questo non possiamo dirci contenti del lavoro politico che la collega Gneccchi ha svolto in questi dieci anni in cui ha ricoperto il ruolo di assessore. Certamente poteva fare molto ma molto di più per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, ma anche la tutela del lavoro per quanto riguarda gli altoatesini, poteva fare qualche

cosa di più per quanto riguarda l'innovazione e anche la legge sulla scuola approvata ieri poteva contenere degli aspetti più interessanti.

Ci siamo trovati anche d'accordo con qualche posizione. Con Luisa Gneccchi abbiamo potuto affrontare tematiche di natura sociale, che spesso ci hanno visto in sintonia, cercando di affrontare determinate soluzioni che potessero andare comunque nell'interesse di questa nostra provincia.

Ci dispiace ovviamente che Luisa Gneccchi abbandoni il Consiglio provinciale perché fa parte di una comunità politica che ha saputo apprezzarla, stimarla come persona e ha saputo stringere con lei un legame di amicizia che è sempre importante a livello politico e umano, perché nei rapporti fra persone comunque ci deve essere una enorme forma di rispetto e di dialogo, colloqui, confronto serio.

È chiaro che approveremo le dimissioni della collega Gneccchi sapendo che va in un'altra aula parlamentare a portare con convinzione quelle idee in cui noi non ci rispecchiamo, ma questo è anche il sale della democrazia, e anche noi forse avremmo preferito che la collega avesse dato le dimissioni nel momento in cui il suo mandato di parlamentare le era stato conferito. Qui però si mescola la responsabilità istituzionale della collega che ha voluto portare a conclusione un disegno di legge quale quello sulla scuola, che lei stessa aveva scritto assieme al collega Saurer e altri membri della Giunta provinciale. Per questo noi non abbiamo mai sollevato nessuna polemica, nel momento in cui invece altri hanno ritenuto di sottolineare magari con voce grossa la necessità che l'assessore Gneccchi si dimettesse immediatamente.

Un'altra osservazione che ci amareggia è che non solo quest'aula perde una componente politica, spostandosi comunque più a sinistra con il collega Comina, ma soprattutto quest'aula perde una componente femminile che Luisa Gneccchi sapeva sicuramente presentare in maniera adeguata.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol): Wir haben es hier im Landtag immer so gehalten, dass wir Entscheidungen der Abgeordneten ernst nehmen, zur Kenntnis nehmen und dem von ihnen geäußerten Willen entsprechen. Ich war immer eine überzeugte Verfechterin des freien Mandates, welches in der Verantwortung jeder/s einzelnen Abgeordneten fällt. Infolgedessen haben wir die Entscheidung der Kollegin Gneccchi nachzuvollziehen. Ich respektiere ihre Entscheidung. Landesrätin Gneccchi hat sich der Wahl für ein anderes Mandat gestellt und ihr wurde dieses Mandat nun zugesprochen. Sie hat sich selber dafür entschieden. Insofern ist das eine ganz klare Vorgabe, der wir im Grunde genommen nur zustimmen können, weil es - wie gesagt - auch im Sinne des freien Mandates ist.

Ich hatte mit Landesrätin Luisa Gneccchi im Rahmen der ersten Gesetzgebungskommission viel zu tun. Wir haben sehr viele Auseinandersetzungen gehabt, wenn es um die Ausrichtung im Schulwesen und um die Auslegung von Artikel 19 ging. Wir hatten nicht immer die gleiche Meinung, im Gegenteil! Was meine volkspolitischen Grundanliegen betrifft, waren wir stets anderer Meinung, aber sie hat

meine Meinung immer respektiert, so wie ich auch ihre Meinung respektiert habe. Ich kann sagen, dass ich mit Landesrätin Gnecci zwar nicht immer ein freundschaftliches, aber doch ein korrektes Verhältnis hatte. Ich muss ihr als Mitglied bzw. als Vizepräsidentin der ersten Gesetzgebungskommission bescheinigen, dass sie als Landesrätin, auch als Vertreterin eines Entwurfes bzw. einer Idee, immer vorbereitet war, stets geantwortet und auch fast immer präsent war, was man ja nicht von allen Landesregierungsmitgliedern behaupten kann. Sie war stets vor Ort, wenn sie nicht wegen anderer Überschneidungen entschuldigt war. Sie war vorbereitet und hat ihre Linie vertreten bzw. Auskunft erteilt. Auch wenn ich politisch in vieler Hinsicht nicht ihrer Meinung war, so muss ich wirklich feststellen, dass sie gezeigt hat, was fleißige und konsequente Arbeit, Vorbereitung und Vertretung einer Überzeugung bedeuten. Insofern bringe ich Kollegin Luisa Gnecci Respekt und Anerkennung entgegen. Ich wünsche ihr auch, dass sie im großen Römischen Parlament, welches sich in letzter Zeit nicht gerade durch Stil und gute Manieren ausgezeichnet hat, Erfolg hat. Ich hoffe, dass sie nicht dasselbe Schauspiel erleben muss, welches es beispielsweise bei der Champagner-Szene gab, als die Regierung Prodi gefallen war. Die Regierung Prodi hat nicht in erster Linie meine Interessen verfolgt, aber unabhängig davon und ohne eine Wertung der Regierung Prodi vornehmen zu wollen, muss ich sagen, dass das, was sich damals abgespielt hat, Luisa Gnecci nicht widerfahren sollte. Ich denke, dass sie von unserer Situation mehr verstanden hat als sehr viele andere. Sie hat sich häufig zurückgehalten, was sie auch ausgezeichnet hat. Auch das kann man von vielen anderen nicht gerade behaupten, vor allem nicht von den Kollegen der italienischen Volksgruppe. Frau Gnecci hat sicherlich auch nicht immer alles sagen dürfen, was sie über die Situation der deutschen und ladinischen Mehrheit in diesem Lande denkt. Diesen Eindruck hatte ich. Insofern bin ich überzeugt, dass Luisa Gnecci in ihrer seriösen Art, aber auch in ihrer intellektuellen Redlichkeit im Römischen Parlament dem einen oder anderen doch eine andere Sichtweise über unser Land und über unsere Realität nahebringen kann. In diesem Sinne wünsche ich ihr wirklich alles Gute, auf dass sie im Römischen Parlament etwas bewirken kann, was im Sinne von Recht und Gerechtigkeit insgesamt, aber auch im Sinne von Recht und Gerechtigkeit für unser Land ist.

PÖDER (UFS): Vielen Dank, Herr Präsident! Ich möchte eine kurze Stellungnahme abgeben, um Kollegin Gnecci meinerseits die besten Wünsche für die zukünftige Arbeit mit auf den Weg zu geben, vor allem für jene Bereiche, die vielleicht auch die politische Zustimmung der Union für Südtirol finden würden. Es ist sicherlich anzumerken, dass jenseits der oft auch recht großen ideologischen Differenzen und Unterschiede sowie Distanzen eine Zusammenarbeit mit Landesrätin Gnecci absolut möglich war. Sie war, um es einmal so zu definieren, eine Landesrätin, mit der man reden konnte, was bei Gott nicht selbstverständlich in diesem Hause ist. Sie hörte zu und antwortete auf die gestellten Fragen, was sehr wichtig war. Ich muss Ihnen, Frau Abgeordnete Gnecci, auch dankend mit auf den Weg geben, dass Sie an den De-

batten im Südtiroler Landtag teilgenommen haben. Wenn die Opposition Stellung genommen und Fragen gestellt hat, haben Sie sachlich geantwortet, obwohl dies wahrscheinlich nicht immer einfach war, weil natürlich auch persönliche Angriffe in der Debatte mit Bestandteil waren. Es gibt sicherlich, wie ich schon gesagt habe, Unterschiede ideologischer und politischer Natur, so beispielsweise die Sichtweise und Haltung zum Thema Familie oder zu Fragen im Bereich Schule oder anderen wichtigen Bereichen. Man muss Ihnen aber zugestehen, dass Sie stets die Anliegen des sogenannten "kleinen Mannes" bzw. der sogenannten "kleinen Frau", also der einfachen Bevölkerung im Auge hatten, dies sicherlich auch aufgrund Ihrer Historie als Gewerkschafterin. Es ist mir ein Anliegen, Ihnen dafür zu danken, dass es möglich war, miteinander zu reden, zu diskutieren, auch jenseits der politischen Aufgabe "Regierung und Opposition" und jenseits der ideologischen Unterschiede sowie der oft verschiedenen politischen Positionen und Haltungen. Danke, dass Sie stets ein offenes Ohr für die Anliegen der Oppositionellen hatten!

KURY (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda): Herr Präsident, verehrte Landeshauptmannstellvertreterin Gneccchi, liebe Luisa! Ich weiß nicht, seit wie vielen Jahren wir uns kennen. Ich kann das gar nicht mehr so richtig nachvollziehen. Ich weiß nicht, bei wie vielen Protestinitiativen, Diskussionen, Versammlungen wir zusammengesessen sind, immer bemüht gesellschaftspolitische Veränderungen herbeizuführen und uns für soziale Anliegen einzusetzen. Nun sitzen wir uns hier seit 10 Jahren gegenüber, du als Landeshauptmannstellvertreterin, wir als Opposition! Ich denke, es ist ein kleines Wunder, dass wir trotz der Rollenzwänge, die uns alle einengen, und trotz der verschiedenen Rollen 10 Jahre lang ein gutes und - ich denke, auch sagen zu können - freundschaftliches Verhältnis pflegen konnten. Wir konnten uns gegenseitig bestärken in dem, was uns seit der Jugendzeit eint, nämlich der Einsatz für Soziales, der Einsatz für die Umwelt - ich denke, das auch von dir behaupten zu können -, der Einsatz für Frauen, der Einsatz - wie erst letzthin - für den Erhalt eines laizistischen Staates usw. Es ist in erster Linie deiner ausgesprochenen Sozialkompetenz zuzuschreiben, dass dieses Verhältnis weiter möglich war. Ich bedanke mich im Namen der ganzen Fraktion, aber insbesondere meinerseits, dass wir seit 10 Jahren diese Zusammenarbeit mit dir pflegen durften. Wir wünschen dir für deine neue Rolle ganz viel Durchhaltevermögen, viel Geduld und Gelassenheit! Ich denke, dass dich eine schwierige, aber wichtige Rolle erwartet. Es wird aufgrund der zur Zeit auf Staatsebene herrschenden Zustände ganz sicherlich keine fröhliche Rolle sein. Dabei wünschen wir dir viel Ausdauer und Durchhaltekraft! Es möge dir auch dort gelingen, Netzwerke und Allianzen in unterschiedlichen Rollen weiterzupflegen. Ich beziehe mich wieder auf unsere politischen Gruppierungen, die momentan die Notwendigkeit haben, wieder zusammenzufinden, um auch in Italien die Situation verbessern zu können. Liebe Luisa, herzlichen Dank und alles Gute! Schade, dass du gehst!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Bei solchen Anlässen neigt man natürlich gerne dazu, entweder pathetisch zu werden oder sich in Floskeln zu versteigen. Ich werde versuchen, das nicht zu tun. Ich möchte mich bei der Landesrätin Luisa Gnechi für Ihre Ernsthaftigkeit bei der Beantwortung von Anfragen bedanken. Wir hatten doch einige Anfragen gerade im Zusammenhang mit der Einwanderung gestellt. Sie hatte hier sicherlich eine Agenda zu betreuen, bei der wir manches Mal nicht einer Meinung waren. Aber ich erkenne an, dass wir gerade durch Ihre Antworten sehr viele Dinge in Erfahrung gebracht haben bzw. dass bestimmte Dinge durch diese Fakten untermauert wurden. Das will ich hier ausdrücklich hervorheben. Auch die gewissenhafte und seriöse Arbeit der Frau Landesrätin, in die sie sich immer und überall, wo sie am Werk war, mit Begeisterung hineingestürzt hat, ist anerkennenswert. Ich muss allerdings einen Wermutstropfen in diesen Becher gießen. Es war politisch unklug und auch fahrlässig, den Rücktritt nicht früher einzureichen. Gerade in der heutigen Zeit doppelt zu kassieren, hat ein schlechtes Bild auf die Politik geworfen, nicht nur auf Sie, Frau Landesrätin! In diesem Zusammenhang hätte ich mir ein korrekteres Verhalten gewünscht. Das sind die beiden Hauptbemerkungen, die ich hier machen möchte. Ich wünsche Ihnen selbstverständlich für Ihre Arbeit in Rom alles Gute, auf dass Sie auch dort für Südtirol wirken können!

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, sehr verehrte Damen und Herren! Ich möchte der Kollegin Gnechi für die Zusammenarbeit in der Landesregierung danken. Nachdem wir auch hier im Landtag durch die Regierungsbank vertreten sind, würde es schon etwas komisch ausschauen, wenn alle der Frau Kollegin danken und ich in diesem Zusammenhang nicht auch den Dank von Seiten der Landesregierung überbringen würde. Das mache ich nicht nur, weil es formell richtig ist, der Kollegin Gnechi zu danken. Ich muss ehrlich sagen, dass ich am Anfang, als wir das Koalitionsabkommen unterschrieben haben und Kollegin Gnechi von Seiten des Landtages und der betreffenden Partei als neue Landesrätin nominiert wurde, eine gewisse Angst aufgrund ihrer vorhergehenden Tätigkeit verspürt haben. Ich dachte, dass innerhalb der Landesregierung Streitereien zwischen den einzelnen Parteien auftreten könnten und dass sie ziemlich einseitig nur für einen Bereich entsprechend das Wort ergreifen und Einsatz zeigen würde. Ich habe dann aber sehr bald bemerkt, dass Frau Kollegin Gnechi eine Persönlichkeit ist, die über den eigenen Tellerrand hinausschauen kann, eine Kollegin, die sehr fleißig war und sich auf jeden einzelnen Beschlussantrag vorbereitet hat. Sie war stets bemüht, einen Ausgleich zwischen Arbeitgebern und Arbeitnehmern, vor allem aber auch zwischen den drei verschiedenen Kulturen und Volksgruppen zu finden. Man kann sagen, dass sie sich ganz entschieden für die Interessen der italienischen Volksgruppe eingesetzt hat, obwohl sie nach außen nicht immer diesen Eindruck vermittelte. Sie hat sich aber objektiv und sachlich mit aller Entschiedenheit für die Rechte der italienischen Volksgruppe eingesetzt und dennoch auch Verständnis für die deutsche und ladinische

Volksgruppe an den Tag gelegt. Das erwartet man sich von einer Landesrätin bzw. einem Landesrat. So gesehen, muss ich sagen, dass der Abgang von Frau Kollegin Gneccchi für die Landesregierung sehr bitter ist. Wir hatten ein sehr nettes Arbeitsklima, ein Klima guter Zusammenarbeit. Jeder versuchte den anderen zu ergänzen, jeder hat in seiner Muttersprache gesprochen, ohne dass man übersetzen musste. Das ist das Schöne und so sollte es sein! Deswegen, liebe Frau Kollegin, möchte ich dir hier vor allen Landtagsabgeordneten, die dich letzten Endes zur Landesrätin gewählt haben, aufrichtig danken! Ich möchte dir für deinen Einsatz, die gute Zusammenarbeit, aber vor allem auch für deine zuvorkommende menschliche Art danken! Obwohl wir oft harte Diskussionen geführt haben, warst du nie nachtragend. Du hast stets versucht, aus jeder Intervention das Positive herauszunehmen. Das zeigt, dass du deine Aufgabe wirklich ernst genommen hast und eine anerkannte Persönlichkeit bist. Du hast beschlossen, für das Römische Parlament zu kandidieren. Es tut uns Leid, dass du dich nun für Rom entschieden hast. Wir nehmen deine Entscheidung zur Kenntnis und wünschen dir viel Erfolg, viel Freunde und viel Genugtuung bei deiner neuen Aufgabe! Ich möchte dich bitten, auch in Rom nicht zu vergessen, dass du aus diesem Land stammst und dort die Erfahrung, die du im Landtag und in der Landesregierung gemacht hast, mit einbringst. Jedenfalls vielen, vielen Dank und alles Gute!

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Le cose della vita sono spesso strane, perché quando muore una persona che è stato consigliere, qui facciamo un minuto di silenzio in ricordo, e io tutte le volte ho pensato chissà se è possibile chiedere che se muoio non venga fatto, perché non amo molto i riti, non amo i compleanni, non amo le feste, non mi piace essere al centro dell'attenzione anche se ho scelto poi un percorso politico che porta spesso ad essere al centro dell'attenzione. Non avrei voluto essere qui oggi in questo modo. Avrei preferito finire la legislatura, anche se un'esperienza a Roma mi interessa, mi interessava da quando lavoravo all'Inps. Ho sempre pensato che la Commissione lavoro sia importante, e lì forse posso anche usare le competenze che ho maturato nel lavoro all'Inps, quindi Roma mi interessa, anche come esperienza nazionale. Non avrei voluto che cadesse il governo Prodi, avrei preferito cimentarmi semmai in una esperienza romana alla fine di una normale legislatura Prodi, e non avrei voluto questo momento proprio per il discorso legato al commiato che non mi entusiasma. Mentre so che sono incompatibile, ricordo solo che i nostri due colleghi che hanno già avuto questa esperienza, Giorgio Holzmann e Michaela Biancofiore, si sono dimessi nel giugno 2006, e le elezioni si erano svolte una settimana prima rispetto a quelle di adesso. Quindi forse sono in ritardo di due settimane rispetto a quella che è stata la situazione normale. Credo che De Eccher abbia visto le sue dimissioni approvate questa settimana a Trento. Non è vero che esistono 60 giorni di tempo, i tempi sarebbero molto più lunghi, ma appena mi è sembrato

doveroso dimettermi l'ho fatto. Ribadisco che la legge sulla scuola e sulla vigilanza delle cooperative erano due atti dovuti rispetto al percorso di lavoro fatto.

Ringrazio molto il capogruppo "del gruppo che conta", come l'ho chiamato per tanti anni, Walter Baumgartner, inteso in termini quantitativi, poi contiamo tutti e 35, poi il capogruppo del "gruppo che conta" in Consiglio regionale, Sepp Lamprecht, perché sono sempre stati capigruppo corretti nei rapporti sia con i colleghi di maggioranza e, anche se con rapporti a volte difficili con l'opposizione, penso si possa dire anche con i colleghi dell'opposizione.

Ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti. Mi fa effetto dire a Eva Klotz, noi siamo nate il 4 giugno e quindi per dieci anni ci siamo fatte gli auguri di compleanno pur essendo io una che normalmente non fa gli auguri, è vero che non siamo quasi mai state d'accordo, l'ultima esperienza in Commissione legislativa riguardava la materia della scuola, però ognuno di noi quando è convinto di qualcosa credo riesca a trasmettere agli altri il fatto di crederci e che questo venga veramente accettato.

Con tutte le colleghe del Consiglio provinciale credo di aver lavorato bene. Mi dispiace un po' che la legge sulla "Chancengleichheit" e tutto il lavoro di Julia Unterberger e Martha Stocker non abbia già visto l'approvazione in aula, però speriamo che si possa fare nell'arco della legislatura.

Riguardo il discorso che ha fatto ieri Veronika Stirner Brantsch sulla riforma della scuola vorrei dire che pensare che le riforme si possano fare non con il consenso di chi lavora nella scuola è una situazione difficile. Chi lavora nella scuola ha il potere vero all'interno della classe e se una riforma non è condivisa, è difficile che poi riesca a camminare con le proprie gambe sul serio. Questa è stata la difficoltà che abbiamo avuto con l'assessore Saurer. Ieri sicuramente avrei votato l'emendamento di Georg Pardeller, se avessi fatto quello che sentivo, perché lo dividevo in pieno. Penso però che la lealtà dei gruppi in cui si lavora sia sempre fondamentale, quindi la lealtà nei confronti del collega Saurer per me ieri ha prevalso su quello che avrei voluto. Spero e penso che i prossimi assessori alla scuola e anche le Intendenze riescano a capire che quell'emendamento del comma 5 all'art. 15 possa ridare autorevolezza alle scuole per lavorare, in modo che siano le scuole a decidere. Le scuole vanno sostenute, non è imponendo delle situazioni che si vince. Si può vincere, si può perdere ma l'importante è comportarsi correttamente.

Al collega Donato Seppi che più volte mi ha chiesto chiarimenti per quanto riguarda gli emolumenti dico chiaramente che a partire dal 29 aprile - e solo la Regione Trentino-Alto Adige, la Toscana e l'Emilia Romagna hanno questa disciplina - mi viene corrisposto solo l'emolumento dell'istituzione superiore. Pur essendo quindi lo stipendio da parlamentare più basso dello stipendio di consigliere regionale, mi sono stati sospesi gli emolumenti di consigliera regionale, mentre per quanto riguarda la parte legata al compito di assessore provinciale, in Provincia c'è la stessa identica situazione in atto sul fatto che chi ricopre la carica di assessore percepisce un emolumento in qualità di consigliere e un emolumento separato come assessore. Ho chiesto

che non mi venga corrisposto, bisogna capire se ciò sia possibile, comunque quando mi è arrivata la lettera da parte della Regione che sospendeva gli emolumenti, l'avevo interpretata comprensiva della sospensione di tutti gli emolumenti collegati all'incarico di consigliera. Questi sono i fatti.

Non nomino tutti i colleghi e le colleghe, voglio solo ringraziarVi tutti.

(applauso - Applaus)

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sulla domanda di dimissioni della consigliera Gnechi. Prego distribuire le schede.

(votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Vorrei ringraziare la collega Gnechi per il lavoro che ha fatto in questi anni, Le auguro tanta fortuna per il suo impegno e vorrei esprimerLe la mia stima e affetto personale.

Pongo adesso in trattazione il primo provvedimento consequenziale, lettera a) dell'ordine del giorno n. 1: "*Proclamazione a consigliere provinciale di Francesco Comina e suo giuramento*".

Buchstabe a) der Tagesordnung Nr. 1: "*Ausführung des Herrn Francesco Comina zum Landtagsabgeordneten und Vereidigung desselben*".

Ai sensi dell'art. 72 della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modifiche il seggio che rimane vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato o alla candidata che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine accertato dall'organo di verifica dei poteri. Maria Luisa Gnechi che ormai non fa più parte del nostro Consiglio provinciale era stata eletta nelle elezioni del Consiglio provinciale del 26 ottobre 2003 nella lista n. 9 "Pace e Diritti Insieme a Sinistra - Frieden und Gerechtigkeit Gemeinsam Links". Dal verbale dell'ufficio elettorale centrale del 28 ottobre 2003 in mio possesso risulta che nella lista "Pace e Diritti Insieme a Sinistra - Frieden und Gerechtigkeit Gemeinsam Links", alla quale è stato attribuito un seggio in Consiglio provinciale, figura al secondo posto, in base alle preferenze ottenute, il signor Francesco Comina. Sulla base di questa circostanza e in seguito al fatto che Maria Luisa Gnechi non fa più parte del Consiglio provinciale, proclamo il signor Francesco Comina nuovo consigliere provinciale. Prego gli addetti di farlo entrare in aula.

Saluto il signor Comina, benvenuto in quest'aula. L'ho appena proclamato consigliere provinciale in sostituzione della consigliera Maria Luisa Gnechi che si è dimessa dalla carica. Mi congratulo con Lei per questa carica, Le auguro di poter rappresentare al meglio in Consiglio provinciale anche in questi pochi mesi, quell'ideale,

quell'impegno, quei valori di pace a cui Lei ha intitolato il Suo gruppo, che da sempre caratterizzano il Suo lavoro nella nostra società civile.

Ai sensi dell'art. 4 del regolamento interno del Consiglio provinciale, l'esercizio delle funzioni di consigliere/consigliera è condizionato alla prestazione del giuramento.

La prego, e con Lei prego tutte le consigliere e i consiglieri, di alzarsi e prestare il giuramento previsto. Io leggerò la formula di rito e Lei risponderà con le parole "lo giuro".

"Giuro di essere fedele alla Costituzione - Ich schwöre der Verfassung treu zu sein".

COMINA (Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Lo giuro.

PRESIDENTE: Grazie. Ai sensi dell'articolo 5 del regolamento interno del Consiglio provinciale comunico inoltre che dalla documentazione messa a disposizione dell'Ufficio Elettorale Centrale comprendente la dichiarazione da lui resa ai sensi della normativa vigente per le elezioni in Consiglio provinciale, il consigliere Francesco Comina, che ha appena prestato giuramento, appartiene al gruppo linguistico italiano.

Ha chiesto la parola il consigliere Comina, prego.

COMINA (Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Signor presidente, care consigliere e consiglieri. In genere quando una persona entra in una casa nuova è buona regola presentarsi, raccontare se stessi.

Vorrei solo ricordare che il progetto "Pace e Diritti - Insieme a Sinistra" che oggi rappresento in quest'aula è una proiezione territoriale di un progetto nazionale che una quindicina di anni fa era nato nell'ambito del cattolicesimo democratico. Allora quel progetto era rappresentato da uomini come Giuseppe Dossetti che è stato uno dei padri della Costituzione italiana, Raniero La Valle, Ettore Masina, Pietro Scoppola. Aveva il sostegno di sacerdoti dell'antimafia come Luigi Ciotti, vescovi come don Tonino Bello e Raffaele Nogaro, missionari delle baraccopoli come Alex Zanotelli. Da quelle radici è nato quel progetto ed è sul solco del cattolicesimo democratico che si situa la mia formazione culturale e politica, al di fuori di ogni logica d'apparato e slegata da appartenenze partitiche. L'unica tessera che porto è quella di un movimento internazionale che si chiama "Pax Christi", un movimento ecumenico nato dalla volontà di alcuni sopravvissuti ai lager nazisti di creare un luogo di elaborazione della cultura della pace e dei diritti umani. Da quel movimento sono nati testimoni e premi nobel come Pérez Esquivel, Rigoberta Menchú, mons. Romero e altri.

Sono onorato di parlare oggi qui da quest'aula che rappresenta, nella rappresentanza degli organi istituzionali della Provincia, insieme all'esecutivo, il cuore del sistema politico provinciale, non soltanto perché qui vengono discusse, elaborate, votate ed approvate le leggi, ma anche perché qui si afferma il pluralismo delle idee e delle posizioni politiche. Qui la maggioranza e l'opposizione si determinano a vicenda nella proposta e nella critica, nell'affermazione di una visione di società e nelle tante sfumature che rappresentano gli occhi della diversità territoriale. La democrazia in fin dei conti sta tutta qui, nel saper riconoscere e valorizzare le visioni diverse della realtà in cui si riconoscono i gruppi umani. È l'affermazione della libertà intesa come responsabilità. Un grande filosofo liberale, Karl Popper, sosteneva che la libertà finisce lì dove inizia il naso dell'altro. Non esiste la libertà assoluta, che sarebbe libero arbitrio, la libertà è riconoscimento dell'altro. Ogni democrazia è valida fino a che la libertà rispetta il naso dell'avversario politico. Quando questo non accade, abbiamo la deriva violenta, populista, strumentale ed aggressiva.

Permettetemi di ricordare oggi, nell'anno dedicato ai diritti umani, una giovane donna uccisa nel 1983, che è stata ricordata in tante parti d'Italia, anche al Parlamento italiano. Questa donna si chiama Marianella Garcia Villas, in America Latina è considerata una delle grandi testimonial dei diritti umani. Fu parlamentare in Salvador durante gli anni 70 e 80 quando imperversava una delle più spietate dittature del continente latino-americano. Era la presidente della commissione per i diritti umani e una delle più strette collaboratrici di mons. Romero. La fondazione Lelio Basso per i diritti dei popoli l'ha definita avvocato dei poveri, compagna degli oppressi, sorella dei perseguitati, voce degli scomparsi. Il suo compito come presidente della commissione dei diritti umani consisteva nel correre in ogni situazione in cui erano segnalate stragi e ricomporre i corpi dando il nome agli uccisi prima che venissero sepolti in fosse comuni. Fu violentata, torturata e perseguitata. Qualche mese prima di morire fece un lungo viaggio in Europa per denunciare i crimini che si perpetravano nel suo paese. Venne ricevuta dal presidente Pertini, parlò in Parlamento e dall'Italia fece partire un appello all'Europa: *"Chiediamo la solidarietà dei popoli europei - disse - per noi che viviamo quotidianamente le angosce di questa vita, per noi che sentiamo quotidianamente sulla nostra pelle la morte degli altri, per noi che tocchiamo le ferite, per noi che abbiamo ascoltato i testimoni, il pianto silenzioso e anonimo dei famigliari. Per noi tutto questo è abituale, ma è per questo che chiediamo la vostra solidarietà in nome dei diritti dei più deboli ovunque essi si trovino, in America latina, in Africa, in Medio Oriente. Solo stringendoci la mano potremo uscire dalla frattura tra il primo mondo e il terzo mondo e potremo vivere come fratelli."* Queste erano le parole che fece partire dal Parlamento italiano Marianella Garcia Villas un anno prima di morire.

È l'invito che rivolgo a quest'aula in un momento storico in cui i volti degli altri arrivano quotidianamente sulle nostre sponde come immigrati, come clandestini che rischiano la vita per venire fin qui come poveri che sfuggono la fame. Rivendicano un diritto cosmopolita che sta prima di tutti i diritti, ossia il diritto a sfuggire alla fame,

le guerre, le carestie e ogni civiltà che si professa tale dovrebbe rispondere a questo diritto completamente con una politica accogliente e rispettosa della libertà altrui. Ma gli altri non sono solo emigranti, sono anche cittadini che vivono nella nostra "Heimat", dove in questi anni c'è stato un importante avanzamento nella prassi della convivenza, ma ancora non si è creata quella società di "miteinander" di cui parlava Alexander Langer.

Nei pochi mesi che rimangono alla fine della legislatura cercherò di elaborare un metodo di partecipazione alla politica come era nello spirito originale di "Pace e Diritti", per discutere e affrontare alcuni temi all'ordine del giorno: dalle misure da adottare contro il caro vita al tema delicato sulla sicurezza dei posti di lavoro, dalla difesa e l'allargamento dell'autonomia come fondamento per lo sviluppo della convivenza sul territorio, all'attenzione per i temi sociali. Fin dall'inizio ho dato la mia disponibilità a fare in modo che si possa chiudere la legislatura. Non ho presentato la mia candidatura in nessuna lista e non intendo farlo, dunque intendo il mio incarico come un servizio alla collettività.

Infine vorrei ancora ringraziare e salutare Luisa Gnecci per l'impegno che ha messo in questi anni in Consiglio e Le auguro di svolgere nel migliore dei modi il proprio ruolo in Parlamento.

PRESIDENTE: Passiamo adesso al secondo provvedimento consequenziale, lettera b) del punto 1 dell'ordine del giorno: *"Elezione di un nuovo componente della Giunta provinciale appartenente al gruppo linguistico italiano"*.

Buchstabe a) von Punkt 1 der Tagesordnung: *"Wahl eines neuen der italienischen Sprachgruppe angehörenden Mitgliedes der Landesregierung"*.

Con le dimissioni di Luisa Gnecci decade automaticamente il suo incarico di assessora e anche di vicepresidente della Giunta provinciale. Il nuovo assessore/assessora deve appartenere al gruppo linguistico italiano, perché la composizione del Consiglio provinciale non è cambiata, essendo il collega Comina appartenente al gruppo linguistico italiano, né è cambiato il numero di componenti della Giunta provinciale, dove devono essere presenti 8 persone appartenenti al gruppo linguistico tedesco, 2 al gruppo linguistico italiano e 1 al gruppo linguistico ladino.

È aperta la discussione sull'elezione di un nuovo assessore/assessora del gruppo linguistico italiano. Ha chiesto la parola l'assessore Cigolla.

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): A nome dei partiti che hanno sottoscritto il programma di coalizione della presente legislatura, propongo il dott. Francesco Comina, al quale porgo i migliori auguri di miglior futuro e di ottima collaborazione.

URZÌ (AN): Ci farebbe piacere avere un pronunciamento da parte dei partiti componenti la Giunta provinciale, da parte "del partito che conta", come ha detto l'assessora Gneccchi uscente riferendosi alla SVP. Su questo mi permetto di dire che in quest'aula contano tutti i partiti, e non solamente un partito, ed è sbagliata la logica di coloro che ritengono che la democrazia debba in questa sede fare esclusivamente riferimento alla logica dei numeri e non invece alla logica del confronto democratico che valorizza ogni parte politica in questo Consiglio e anche all'interno degli organi esecutivi.

A questo riguardo abbiamo preso atto di una proposta avanzata, ripeto che sarebbe utile e necessario che all'inizio di questo dibattito ci fosse una presa di posizione chiara da parte del partito che è maggiore azionista in questo momento della Giunta provinciale, la SVP, ma in diverse circostanze abbiamo evidenziato come si pone, nell'ambito della cornice della nostra autonomia, un problema di democrazia che deve essere valutato con assoluta coerenza, chiarezza e trasparenza rispetto all'elettorato.

Non è per fare semplici battute, ma talvolta le battute si fanno. Si dice che in provincia di Bolzano viene ribaltata la logica della democrazia, per cui chi perde le elezioni governa l'autonomia, chi vince le elezioni invece fa l'opposizione. Questo è lo stato delle cose oggi in provincia di Bolzano. Credo che i risultati elettorali soprattutto in un sistema di autonomia che presuppone il riconoscimento e il valore dei diversi gruppi linguistici abbia la necessità di essere tenuto in debita considerazione sul piano morale e politico. Esistono delle maggioranze nell'ambito del Consiglio provinciale che non sono esclusivamente politiche ma che sono anche legate alle appartenenze ai gruppi linguistici. Non a caso nel corso delle procedure di oggi si è già indicato, come prescritto dallo Statuto di autonomia, il gruppo linguistico di appartenenza del consigliere entrante. Nell'ambito della rappresentanza del gruppo linguistico italiano in questo Consiglio uscita dalle elezioni del 2003, quella a cui fa riferimento la legge per la composizione degli organi, sono chiari gli equilibri: cinque esponenti di un centrodestra sicuramente eterogeneo, di cui quattro sicuramente di un centrodestra molto omogeneo, e due consiglieri espressione di un centrosinistra che non gode di un consenso elettorale da parte della popolazione. Per quale ragione questa autonomia debba subire la condizione di una pregiudiziale mortificazione del ruolo della funzione politica della maggioranza degli eletti del gruppo linguistico italiano è un problema politico ancora aperto che si pone un grave interrogativo che pesa anche sulle vicende di questi ultimi giorni. Si pone un ragionamento che deve fare riferimento al ruolo dei diversi gruppi linguistici nell'ambito di un Consiglio provinciale che è il riflesso di una volontà popolare. La volontà popolare dell'elettorato di lingua italiana ha chiaramente fatto un'opzione, una scelta di campo a favore di un centrodestra omogeneo, che qui in quest'aula rappresenta istanze, volontà, sensibilità della comunità di lingua italiana. In precedenza il presidente Durnwalder si riferiva al ruolo di particolare ed efficace rappresentatività dell'assessore Gneccchi nell'ambito della Giunta provinciale in rapporto alle

istanze del gruppo linguistico italiano. Riteniamo che il primo e reale riferimento a cui prestare la massima attenzione debba essere quello elettorale. Il gruppo linguistico italiano ha privilegiato un rapporto di fiducia con riferimento a speranze e aspettative al centrodestra. Non si è tenuto in questi giorni nessun confronto politico fra i diversi soggetti politici in questo Consiglio provinciale in rapporto al futuro della gestione dell'autonomia da qui fino alla fine della scadenza. Ci teniamo a sottolineare come gli accordi di coalizione furono allora sottoscritti dall'assessore Gnechi, presente il presidente dei DS Tommasini, ma non furono sottoscritti da tutte le componenti della lista "Pace e Diritti". Ovviamente oggi si preferisce superare questo scoglio di questa memoria, ma allora ci furono componenti di questa lista che si distaccarono dagli accordi di Giunta in maniera esplicita, ad esempio Rifondazione Comunista. Non partecipò alla sottoscrizione degli accordi di Giunta il collega oggi subentrato in Consiglio. Leggiamo in questi giorni la posizione ufficiale del collega Comina che dice di voler rappresentare lo spirito autentico e originario di quella lista, quindi di tutte le componenti politiche, compresa Rifondazione comunista. E non abbiamo raccolto smentite da parte di Rifondazione Comunista. Ma a noi sicuramente questo tipo di condizione qualche interrogativo lo pone anche in rapporto all'effettiva impostazione che la Giunta provinciale assumerà una volta colmata la lacuna che si è venuta a determinare con le dimissioni dell'assessore Gnechi. Uno spostamento pesante a sinistra, giustamente ricordato in precedenza da chi è intervenuto nel dibattito per l'esecutivo provinciale, uno spostamento che peraltro non riflette quello che è l'orientamento e la sensibilità reale della popolazione di lingua italiana dell'Alto Adige, che al centrodestra ha affidato la propria fiducia e le proprie speranze.

Sono considerazioni che pongono interrogativi e null'altro. Ci piacerebbe però che ad alcuni di questi interrogativi qualche risposta potesse essere data.

SEMPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Al di là del rispetto per le istituzioni, che viene dopo il rispetto degli elettori e di cui il collega che mi ha preceduto ha dato ampia delucidazione in merito, al di là quindi di una mancanza di rispetto nei confronti della volontà popolare, espressa democraticamente in termini elettorali, da parte di una componente di potere esecutivo che segue solamente le logiche talmente ben comprese da chi ne ha fatto parte che quando se ne va si rivolge dicendo "ai capigruppo che contano" - cosa gravissima - ai quali bisogna stendere lo scendiletto la mattina quando ci si alza... Forse i gruppi che contano sono anche quelli di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, di Unitalia, dei Verdi, forse non è che la collega Kury o la collega Klotz, o Urzì o Sigismondi, e non voglio parlare del sottoscritto, abbia lavorato meno o di più o si sia disinteressato all'attività politica in quest'aula, no, ma sono capigruppo che "non contano", perché conta solo chi vince e verso chi vince bisogna porsi in una posizione di prostrazione fisica e politica! È ora di finirla con la buffonata che sta avvenendo in questo momento! Nessuno mette in discussione l'entrata del nuovo collega in quest'aula, do sinceramente il benvenuto all'amico prima che

al collega, un amico del quale non condivido minimamente la linea politica, ma nelle battaglie sociali, nelle quali mi riconosco da un altro punto di vista sicuramente non mi distanzio dalle sue intenzioni. Benché io sia convinto che la sua intelligenza possa essere tripla rispetto alla mia, e prendo la mia come riferimento perché non mi permetterei mai di prendere quella di qualcun altro, non ho capito come, se io ci ho messo 10 anni e non ho ancora imparato a fare il consigliere provinciale, non ho capito il sig. Comina possa in trenta secondi imparare a fare il consigliere e anche l'assessore, con tutto il rispetto per la sua persona. Allora il problema non è che serve un assessore, una componente italiana in quella Giunta che porti avanti gli interessi della scuola e di altre competenze, interessa solo una figura, un burattino, ma non mi voglio riferire a lui in questo momento, serve solamente un burattino il cui burattinaio muove le fila per soddisfare quelle esigenze statutarie che dicono che in questo caso servono due assessori italiani in Giunta provinciale. Ma è possibile che si possa pensare che un governo provinciale che con tutte le deleghe che ha è quasi uno stato nello stato, possa avere un atteggiamento di questo tipo, possa pensare che le esperienze personali possano essere del tutto trascurate per soddisfare esigenze di carattere strategico o statutarie senza avere a cuore gli interessi prima di tutto istituzionali, secondariamente, e per me sono prioritari, quelli elettorali, e ancora di più gli interessi di un potere esecutivo che se davvero avesse la volontà di esprimere in questo momento un assessore che porti avanti con cognizione di causa anche in un finale di legislatura cortissimo le sue competenze, non dovrebbe sicuramente rivolgersi ad una persona intelligentissima ma che obiettivamente non ha la minima esperienza per portare avanti un incarico di questo tipo! Ma lo si fa perché c'è un accordo di coalizione che non so fino a che punto possa riguardare il collega, perché, in buona fede dal mio punto di vista, lo riconosco così umanamente presente nel suo pensiero, che ritengo è perché non conosce questa maggioranza e questo potere esecutivo fino in fondo che si sente di poterne far parte come senso di responsabilità, ma se lo conoscesse bene il suo senso di responsabilità gli imporrebbe di fare viceversa. Non si può avere un senso di responsabilità, collega Comina, verso una Giunta nella quale non è possibile che una persona che entra in questo momento in Consiglio provinciale possa andare a svolgere davvero il ruolo di assessore. Può andare a svolgere il ruolo di burattino, e glielo dico perché è così, perché non vogliono altro. Lei sarà lo strumento con il quale si soddisfano le logiche perverse della locale situazione nella quale la meritocrazia del singolo non è considerata se non nella logica spartitoria della proporzionale e del censimento etnico.

Io rimango scandalizzato di fronte ad un atteggiamento di questo tipo. La Giunta provinciale attuale, la maggioranza, il "capogruppo che conta", sta prendendo in giro le istituzioni, se stessi, la comunità, perché un atteggiamento di questo tipo sta minando nelle sue radici la credibilità di un potere esecutivo che non può essere tale nel momento in cui pone delle persone a svolgere la funzione di burattino, quando il burattinaio se ne sta in tutt'altra parte. Il burattinaio muove anche altre fila. L'assessore Cigolla finalmente avrà quello che merita, dopo anni di attività intensa diventerà fi-

nalmente vicepresidente della Giunta provinciale, perché da anni voleva questa grossa qualifica, e lo dico con sincerità. Mi dispiace che il vecchio assessore all'edilizia sociale che era l'ottima signora Rosa Franzelin sia andata via dal Consiglio provinciale, perché quella era l'assessora indicata per quel settore.

HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda): Herr Präsident! Nachdem die Kollegin Gnechi würdig verabschiedet worden ist - auch von meiner Seite die besten Abschiedswünsche -, heißen wir nun den Kollegen Francesco Comina in diesem Saal recht herzlich willkommen. Er tritt kein leichtes und in gewisser Weise ein großes Erbe an. Frau Gnechi hat in vielen Bereichen intensiv gearbeitet. Sie hinterlässt sicher Löcher, die sehr schwer auszufüllen sind. Francesco Comina ist drei Monate vor Ende der Legislaturperiode als neuer Landtagsabgeordneter hier vereidigt worden und hat seine Auffassungen und Ansichten bereits einführend dargelegt. Wir freuen uns darüber, da wir uns in vielen seiner Auffassungen wiedererkennen. Wir sehen, dass ein Abgeordneter nachrückt, der primär nicht einer politischen Formation zugehört, der primär nicht politisch im Sinne vom Alltagsgeschäft denkt, sondern ein Kollege, der vor allem bestimmte Werte auf seine Fahnen geschrieben hat. Es geht um die Werte des Friedens, des Ausgleichs zwischen den Sprachen und Kulturen, zwischen unterschiedlichen Kontinenten und vor allem zwischen sozialen Differenzen. Wir glauben, dass das eine gute Ausgangsbasis ist, um den Landtag auch in dieser Richtung ein Stück weit aufzuwerten. Das ist aus unserer Sicht sehr begrüßenswert. Kollege Comina hat sehr viel Geduld bewiesen, bis er in diesen Landtag gekommen ist. Er ist sozusagen auf der Warteschleife gesessen und hat mitunter in den letzten Wochen und Monaten das Geschehen hier betrachtet. Gleich zu Beginn seiner Einführung muss er eine Art Crashkurs vollziehen. Er hört sich sozusagen sämtliche politischen Schwer- und Leichtgewichte in ihren Ausführungen an und kann somit nachvollziehen, was auf ihn zukommen wird. Er wird als Abgeordneter direkt in die Landesregierung kommen. Wir glauben, dass in diesen verbleibenden Monaten - bei allem Respekt - nicht mehr allzu viel bewegt werden kann. Es gibt die Sommerpause, in der die Landesregierung sich auf den Landeshauptmann hin konzentriert, der in diesem einen Monat stellvertretend für die Landesregierung operiert und auftritt. Er macht das nicht ohne Vergnügen, aber wir glauben dennoch, dass Francesco Comina auch in diesen verbleibenden drei Monaten nützliche und wertvolle Arbeit in der Landesregierung leisten kann. Er vertritt nämlich Werte und Positionen, die durchaus auch der Landesregierung gut anstehen, und zwar im Bereich der Friedensarbeit und im Bereich der Entwicklungszusammenarbeit. Letztere haben wir öfters als ein Agendum angemahnt, welches der Landeshauptmann zwar anerkennt und wertschätzt - erst letzte Woche in Moldawien -, das aber durchaus auch des Ausbaus bedarf. Ich glaube, dass Francesco Comina in Richtung Entwicklungszusammenarbeit und Solidarität vielleicht doch noch einiges bewegen könnte. Wir wünschen ihm auch hierzu die Unterstützung seiner bereits eingearbeiteten, eingespielten Kollegen. Zum anderen verkörpert er in seiner

Position und Person auch ein Stück weit Ausgleich zwischen den Sprachgruppen. Einen Ausgleich, der in dieser Phase vielleicht ganz besonders wichtig ist. Seine Haltung des Friedens und der Öffnung könnte er vielleicht auch in seinem künftigen Amt ein Stück weit bekleiden und wahrnehmen. Von daher glauben wir, dass diese Besetzung, so kurz sie auch ist, ein gutes Signal sein kann und auch eine Art Antidotum bzw. Gegengift gegen die Versuchung der Mehrheitspartei, sich blockfrei zu gebärden und ein Stück weit nach Mitte-Rechts zu wandern. Ich denke, es ist vielleicht ganz gut, wenn hier noch einmal die andere Seite der Medaille zur Kenntnis genommen wird. In dieser Hinsicht heißen wir den Kollegen Comina herzlich willkommen und versichern ihm eine positive und gute Zusammenarbeit. Man könnte in diesem Fall auch sagen: "In bocca al lupo, caro Francesco!"

SIGISMONDI (AN): Desidero porgere anch'io il benvenuto a Francesco Comina con il quale mi lega un rapporto, oltre che di conoscenza, di reciproca stima, viste le sue occupazioni precedenti. Data la sua attività, diverse volte abbiamo avuto rapporti sereni.

Vorrei però tentare un'affermazione che si basa su due pilastri, uno, signor presidente della Giunta provinciale, ho provato anch'io a calarmi in panni diversi, ho provato a far finta di far parte della maggioranza o della giunta e ho provato a ragionare su quello che sta succedendo. Credo che voi abbiate scelto una via tutto sommato obbligata, perché è evidente che c'è un patto di coalizione che dovrà stare in piedi ancora due o tre mesi, e forse sarebbe stato difficile tentare un approccio con qualche altra forza politica di opposizione, perché bisognava ridiscutere tutto il patto di coalizione. Sarebbe stato difficile porre uno del nostro partito in una di quelle poltrone della Giunta provinciale dopo cinque anni di opposizione pesante e più o meno efficace, quindi penso che questa Giunta provinciale avrebbe avuto difficoltà a ridiscutere tutto il patto di coalizione cercando di conglobare una forza di opposizione. Però è indiscutibile che bisogna ragionare su un certo vizio di origine che questa e le precedenti giunte si portano dietro. Noi crediamo che vi sia una sorta di meccanismo inceppato, perché se si parla di diritti, credo che una parte che rappresenta l'elettorato in quest'aula abbia dei diritti sacrosanti negati. Su questo non si deve discutere più di tanto, perché se è vero che democrazia significa partecipazione, consultazione, confronto e mediazione, chiunque in quest'aula ci deve permettere la lamentela che questi partiti di opposizione, specialmente il partito che io mi onoro insieme ai colleghi Minniti e Urzi di rappresentare, il partito che più rappresenta la comunità di lingua italiana con 33 mila voti, non valgono niente nell'ottica di governo.

Ma allora c'è qualcosa che non funziona in questo meccanismo democratico. Chiunque potrà dire che la democrazia è anche mettersi d'accordo fra partiti, ma qui esiste una situazione che è diversa dal resto del territorio nazionale, esiste una situazione di confronto fra gruppi linguistici, esiste una situazione per cui qui dentro chi è rappresentato in modo maggiore di chiunque altro all'interno della comunità italiana

non ha il diritto di partecipare alla gestione della cosa pubblica. Questo è il vizio di origine di questa Giunta e di quelle precedenti. Quando elettoralmente una forza politica arriva ad avere una maggioranza assoluta quale quella presente, credo che lo sforzo debba essere quello della partecipazione il più possibile di varie forze politiche. Se da un lato forse la via era obbligata per una questione tecnica e temporale visto che è per tre mesi, dall'altra, così come ha fatto il mio collega precedentemente, voglio ribadire questo vizio di origine. Spero che questo ragionamento nella prossima legislatura se lo porrà chi governerà, e spero che in rispetto alla formazione "Pace e diritti" questi diritti vengano finalmente compresi una volta per tutte all'interno di un meccanismo certamente dettato da regole politiche, ma che sia trasparente, realmente politico e partecipativo delle forze politiche che rappresentano principalmente le varie comunità linguistiche di questa terra.

MINNITI (AN): Non mi posso che associare anch'io alle considerazioni fatte dai due colleghi Urzì e Sigismondi su questo avvicendamento che avviene in Giunta provinciale quest'oggi. Continua quel peccato originale in base al quale cinque anni fa si scelse di dare in qualche maniera uno schiaffo morale alla comunità linguistica italiana in Alto Adige stabilendo che essa, benché fosse rappresentata in Consiglio provinciale, non avesse in realtà rappresentatività adeguata, quando si decise sostanzialmente che il centrodestra, allora formato, come oggi, da Alleanza Nazionale e Forza Italia che oggi si riuniranno nel "Popolo della libertà", che raccoglie comunque in provincia di Bolzano ben 35 mila voti circa, doveva rimanere all'opposizione. E quando 35 mila altoatesini di centrodestra stanno all'opposizione e non viene loro riconosciuta la possibilità e il diritto di stare invece laddove si possono decidere le sorti della comunità stessa, ebbene questo è scippo che viene fatto verso la comunità italiana. Una volta di più in questa sala noi accertiamo che la Giunta provinciale decide di tenere 35 mila voti ancora al di fuori di quelli che possono essere i diritti. Certo non è Francesco Comina lo scippatore, al quale auguro come "veterano" di lingua italiana in questo Consiglio provinciale - dopo l'assessore Cigolla sono la persona di lingua italiana da più tempo in Consiglio - auguro veramente un buon lavoro in questi mesi e magari più avanti, anche se non sarà facile. Ma non è Francesco Comina lo scippatore. Lui è uno strumento dello scippo. La questione grave è che però lui si faccia usare, così come Luigi Cigolla e Luisa Gniecchi quattro anni e mezzo fa hanno accettato di essere strumenti di uno scippo che ha voluto la SVP nel momento in cui si sono voluti estraniare dalla possibilità di gestire l'autonomia di questa provincia 35 mila elettori di centrodestra.

Questa è la denuncia politica che il gruppo provinciale di Alleanza Nazionale vuole ribadire, che ha fatto con il suo presidente del partito Alessandro Urzì, con il suo dirigente nazionale Alberto Sigismondi e che ha fatto anche con il sottoscritto. Non siamo così sciocchi da pensare che da oggi si sarebbe potuto creare un governo di centrodestra in questa provincia, questa è l'evoluzione naturale di quel peccato origi-

nale che la SVP ha fatto e di cui colpevole, più che la SVP è lo stesso centrosinistra, perché nel momento in cui il centrosinistra ha inteso espropriare la comunità linguistica italiana dalla gestione dell'autonomia, dalla gestione di scelte politiche che sono fondamentali per la comunità italiana in questa provincia, è il centrosinistra, che a suo tempo si chiamava Margherita o Partito Democratico o Pace e Diritti, che è l'autore in realtà di questo scippo, di questo esproprio nei confronti della comunità linguistica italiana.

BAUMGARTNER (SVP): Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Als Vorsitzender der größten Fraktion in diesem Landtag heiße ich den Kollegen Comina sowohl im Südtiroler Landtag und auch in der Landesregierung, wo wir dann Koalitionspartner sein werden, herzlich willkommen. Eine Person bzw. eine politische Gruppe, die in diesen Landtag kommt, sollte die Möglichkeit haben, sich zu entfalten. Das gilt auch für alle anderen Fraktionen. Man muss den hier gegebenen politischen und institutionellen Voraussetzungen - wir wissen ganz genau, wie die Landesregierung zusammengesetzt ist und welches die Voraussetzungen sind, um Mitglied der Landesregierung werden zu können - den nötigen Respekt entgegenbringen. Dieser Respekt gilt sowohl der Person als auch der politischen Gruppierung in diesem Landtag. Insofern ist es unsere Pflicht, die damals vereinbarte Koalitionspartnerschaft fortzuführen bzw. die letzten paar Monate noch zu Ende zu führen. Diese Koalition sollte die Chance haben, die Abmachungen bzw. die Inhalte desselben auch umsetzen zu können. Ich wünsche dem Kollegen Comina alles, alles Gute in seiner Funktion als Abgeordneter, aber auch in seiner Funktion als Mitglied dieser Landesregierung bzw. als Mitglied unserer Koalitionspartnerschaft!

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol): Es tut mir Leid, dass der Landeshauptmann im Moment nicht anwesend ist. Ich kann den neuen Kollegen Comina nicht bewerten, dies liegt mir absolut fern. Ich kenne ihn nicht und wünsche ihm, dass er sich so bald wie möglich und gut einarbeiten kann, auf dass er die Regeln des Landtages schnell kennenlernt. Dies zum einen!

Zum anderen möchte ich die Gelegenheit nutzen, um darauf hinzuweisen, dass es jetzt zu spät ist, die Anzahl der Mitglieder der Landesregierung zu reduzieren. Bereits zu Beginn dieser Legislaturperiode hatte ich diese Forderung gestellt, und zwar aus Gründen der Sparsamkeit und nicht zuletzt auch aus Gründen der Überschaubarkeit. Wenn die Schweiz mit 7 Ministern auskommt und die meisten österreichischen Bundesländer mit 7 Landesregierungsmitgliedern auskommen, dann müsste dies auch für Südtirol möglich sein. Dies möchte ich für die nächste Legislatur anregen, Landesrat Berger, Landesrat Frick und baldiger Landeshauptmannstellvertreter, Landesrat Cigolla. Landesrat Berger, vielleicht sind Sie ja nächstes Mal Landeshauptmannstellvertreter für die deutsche Volksgruppe. Man hätte durch diese Maßnahme schon in dieser Legislatur Vieles einsparen können. Deshalb möchte ich Ihnen diese Maßnahme na-

helegen. In diesem Moment ist die Verkleinerung der Landesregierung, welche ich bevorzugt hätte, nicht mehr möglich. Als Mehrheit dieses Saales habt ihr zu Beginn der Legislatur festgelegt, dass die Landesregierung aus 11 Mitgliedern bestehen sollte. Insofern ist die nun zu erfolgende Nachwahl ein notwendiger Akt. Aufgrund dieser festgelegten Anzahl fehlt jetzt das 11. Mitglied, weil wir Luisa Gneccchi gerade als Mitglied der Landesregierung und als Mitglied des Landtages verabschiedet haben. Infolgedessen ist die Nachwahl eine zwingende Handlung. Für die nächste Legislaturperiode möge man bedenken, dass es aus vielerlei Gründen zweckmäßig wäre, die Anzahl der Landesregierungsmitglieder zu reduzieren.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident, nur ganz kurz! Auch aus institutionellen Gründen müssen wir das Ergebnis einer Wahl und die damit zusammenhängenden Folgewirkungen im Falle eines Ausscheidens eines Abgeordneten, aus welchen Gründen auch, immer respektieren. Hier handelt es sich um den Rücktritt der Landesrätin Luisa Gneccchi, die ins Römische Parlament gewählt worden ist. Die notwendigen institutionellen Schritte sind zu setzen. Was die politische Dimension der Wiederbesetzung der Position in der Landesregierung anbelangt - und es handelt sich hier um eine Angehörige der italienischen Sprachgruppe -, möchte ich mich nicht groß in diese Angelegenheiten einmischen. Eines fällt mir natürlich auf, weil wir kurz vor dem Ende der Legislatur sind. Es erhebt sich die Frage, ob bestimmte Maßnahmen einen Sinn ergeben. Wenn ich richtig verstanden habe, steht Kollege Comina bei den nächsten Wahlen nicht mehr zur Verfügung. Es ist für die Öffentlichkeit von Interesse zu wissen, dass er für diese kurze Zeit noch Landesrat, vielleicht auch Regionalassessor wird. Was die von meiner Vorrednerin angesprochene Reduzierung der Mitglieder der Landesregierung anbelangt, bin ich nicht der Meinung, dass wir diese nicht doch noch vornehmen hätten können. Gleichzeitig hätten wir damit auch zwei Landesräte der deutschen Volksgruppe offiziell verabschieden können.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'elezione di un nuovo componente della Giunta provinciale appartenente al gruppo linguistico italiano. Il nome proposto è Francesco Comina. Ricordo che il nuovo assessore per essere eletto dovrà avere 18 voti. Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 28, Comina voti 19, schede bianche 9. Il consigliere Comina è così eletto assessore.

Mi congratulo con il nuovo assessore e lo invito a sedersi al banco della Giunta provinciale.

Passiamo alla trattazione del successivo provvedimento consequenziale, lettera c) del punto 1 dell'ordine del giorno: *"Elezione di un nuovo vicepresidente della Provincia, appartenente al gruppo linguistico italiano"*.

Buchstabe c) von Punkt 1 der Tagesordnung: *"Wahl eines neuen der italienischen Sprachgruppe angehörenden Landeshauptmannstellvertreters"*.

Il vicepresidente della Giunta deve essere di lingua italiana e deve essere scelto tra i due componenti di lingua italiana della Giunta provinciale. Ricordo che la procedura è la stessa come per il punto precedente: cinque minuti a testa per il dibattito e poi votazione segreta con un quorum di 18 voti.

La parola al presidente Durnwalder, prego.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Da Kollegin Gneccchi zurückgetreten ist, benötigen wir einen neuen Landeshauptmannstellvertreter, welcher der italienischen Volksgruppe angehört. Ich glaube, dass Kollege Comina das entsprechende Verständnis dafür hat, dass er dieses Amt nicht bekleiden wird, da er erst jetzt in die Landesregierung gewählt wurde. Man hat sowohl mit der Partei als auch mit ihm persönlich gesprochen. Er ist der Auffassung, dass es besser ist, wenn ein anderer Landesrat mit mehr Erfahrung diese Aufgabe übernimmt. Das soll keine Wertminderung für den neuen Landesrat sein. Ich erlaube mir deshalb, Herrn Dr. Cigolla als Landeshauptmannstellvertreter für die italienische Volksgruppe vorzuschlagen.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Sono contento che finalmente l'assessore Cigolla abbia ciò che merita, che finalmente assurga a quel ruolo di vicepresidente della Giunta provinciale verso il quale è votato con spirito di sacrificio e verso il quale il presidente della Giunta, non avendo altri pesci da prendere, ha dovuto prendere atto della situazione. Si è quasi giustificato con il neoeletto, se ripenso alle poche parole che ha detto prima, frasi di circostanza, però è proprio in queste frasi dette così, senza tanta preparazione, si riesce ad interpretare uno stato d'animo. Bastano due parole a volte. Presidente, Lei si è quasi giustificato con il collega Comina di non poterlo fare vicepresidente della Giunta. La capisco perfettamente. Non so se è maggiore la difficoltà di aver fatto assurgere a ruolo di consigliere regionale, consigliere provinciale e di assessore tutto in un colpo un ragazzo verso il quale umanamente va tutta la nostra stima ma del quale politicamente conosciamo tutta la sua inesperienza, oppure è più azzardata la mossa che Lei ha proposto in questo momento. Evidentemente sarebbe stato troppo nominare il consigliere Comina vicepresidente della Giunta, ne prendo atto, quindi per sistemare meglio sullo scacchiere, senza poter fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci come il Padre Eterno, ha preso i pesci che aveva e ha dovuto giocarseli come vediamo in questo momento.

Se dovessimo fare riferimento all'attività, alla presenza politica e istituzionale, alla determinazione, alle agguerrite prese di posizione in Giunta che hanno visto colui che diventerà vicepresidente come attore principale, dovremmo dire che non si poteva fare scelta migliore, anche perché, ribadisco, i pesci da prendere erano solo due. Però io penso che il 2008 sia un anno di grandi rivoluzioni pure nel nostro piccolo mondo, sul piano politico e istituzionale, perché se davanti ad un partito di maggioranza il cui capogruppo conta, si trova in una crisi storica come mai si è visto in passato, penso che oggi lo stesso segnale allarmante di quello stesso esecutivo di cui quello stesso partito di maggioranza è parte non fondamentale ma tira le fila in maniera ovvia e palese, ebbene quella stessa istituzione è messa in seria discussione, perché non voglio usare il termine "ridicolo", che scavalca il concetto di non aver rispettato i voleri della popolazione, degli elettori. 35 mila voti diceva il collega Minniti, non lo so, sicuramente il centrodestra in quest'aula ha eletto 5 consiglieri contro i 2 del centrosinistra. Ebbene, è mancato il rispetto verso gli elettori, ma è mancato anche il rispetto di quello spirito rivoluzionario che comunque, visto a destra o a sinistra, abbiamo portato su quelle piazze d'Italia dove ho avuto la fortuna di scontrarmi con l'avversario politico di quei tempi. Tutto questo mi fa mancare il rispetto nei confronti dello spirito di chi rappresentava la sinistra in quegli anni. Se ci fosse nelle vene di qualcuno un minimo di spirito rivoluzionario e un minimo di senso pratico, caro Comina, delle citazioni che Lei ha fatto, di quei sacrosanti nomi che Lei ha citato, verso i quali, se non c'è la condivisione politica c'è comunque la condivisione rivoluzionaria, non ci si dovrebbe accingere ad assumere le sembianze di burattino all'interno di una Giunta che solo di burattini è composta, e di un burattinaio che siede al centro. Io dico che sono deluso di questo, perché l'incarico di consigliere provinciale lo accettavo perché fa parte di un gioco della politica, di un gioco istituzionale e ancora di più di un gioco elettorale, ma accettare la nomina di assessore, quando se Lei non l'avesse accettata, e il centrodestra non l'avrebbe mai accettata in questo momento storico perché sarebbe stato strumentale, avrebbe messo in crisi il sistema, avrebbe posto le basi per discutere davvero, al di fuori di quest'aula, in qualsiasi concistoro di una situazione improponibile, nella quale si diventa assessori solo perché si è appartenenti al gruppo linguistico italiano, tedesco o viceversa. Ebbene, questa occasione storica Le scivola dalle mani e io mi assumo la responsabilità di dirLe che non aver rinunciato a questo ruolo dal momento che la casualità della vita l'ha posta nelle condizioni di farlo, rinnega di fatto tutte le citazioni che Lei ha fatto e tutte le prese di posizioni politiche che fanno parte della Sua onorevolissima storia e condizione di uomo verso il sociale e verso il prossimo. Quando si è chiamati però a delle decisioni fondamentali si ha il dovere di prenderne atto e si ha il dovere di giocare fino in fondo le proprie carte per dare credibilità a tutto ciò che si è aspirato e a tutto ciò che si è affermato in precedenza. Chi non lo fa, come diceva qualcuno, quando qualcuno non porta avanti le sue idee o non vale niente lui, o le idee in cui crede sono del tutto nulle.

MINNITI (AN): Lo confesso, signor presidente Durnwalder, che abbiamo avuto un momento di sincero imbarazzo e quasi di paura quando Lei si è alzato per indicare quale Suo vicepresidente l'assessore Cigolla, e ci ha tranquillizzato sotto certi aspetti, ma abbiamo avuto imbarazzo e paura perché, in una giornata dalle carriere facili, senza voler nulla togliere al collega Comina, tutto sarebbe stato possibile. Ci potevamo anche trovare Francesco Comina che come assurge al ruolo prima di consigliere provinciale, poi subito di assessore, magari arriva a diventare vicepresidente. Su questo ci ha tranquillizzati.

Ma al di là delle battute sulle persone, su cui nutro rispetto ovviamente oltre che amicizia, e questo vale anche per l'assessore Cigolla, il gruppo provinciale di Alleanza Nazionale Pdl non può ritenersi soddisfatto dalla candidatura dell'assessore Cigolla alla vicepresidenza. Non voglio ripetere il concetto espresso prima, ma riteniamo che nessun assessore di lingua italiana che siede nei banchi della Giunta in questo momento abbia il diritto di poter rappresentare il gruppo linguistico italiano per quanto essi rappresentano sul territorio. Quei posti, quelle gestioni della società altoatesina che riguardano il gruppo linguistico italiano ma anche altri settori come il patrimonio e magari l'edilizia abitativa agevolata, avrebbero dovuto essere gestiti da quella fetta di elettorato che ha votato centrodestra nel 2003.

Non possiamo condividere la scelta che viene fatta di Luigi Cigolla a vicepresidente della Giunta provinciale e di conseguenza non voteremo a favore.

PASQUALI (Forza Italia): Mi rivolgo alla Giunta e al suo presidente. Sia ben chiaro, non ho nulla di personale nei confronti dell'assessore Cigolla, né verso il nuovo testé eletto assessore Comina, anzi mi sono congratulato per la sua elezione, ma questa manovra della Giunta provinciale è un ennesimo errore per quello che riguarda i rapporti del partito di maggioranza con il centrodestra altoatesino che rappresenta pur sempre la maggioranza degli elettori di lingua italiana di questa provincia. La dimostrazione è data anche dal numero dei consiglieri che siedono in quest'aula, di cui ben cinque rappresentano il centrodestra. La SVP sta vivendo una piccola crisi, non voglio allarmare sulla sua situazione in provincia di Bolzano, causata dal decremento dei voti nelle elezioni. Questo decremento di voti a cosa è attribuibile se non ad una alleanza ormai che esiste da anni, che dovrebbe essere strategica col centrosinistra, e a sentire gli elettori - io ho molti amici fra coloro che votano SVP - c'è una profonda delusione per questa alleanza con la sinistra e questa mancanza di pragmatismo nel vedere che gli elettori della SVP sono più verso una politica di centrodestra. Perché non prendere atto di questa situazione? Certo avrà influito anche la politica sull'immigrazione, ma molto ha influito l'alleanza con il centrosinistra. Oltre al resto il centrodestra ha vinto in maniera indiscutibile le elezioni nazionali, quindi ci dovrebbe essere una maggiore attenzione da parte della SVP verso le sue alleanze.

Le dimissioni dell'assessora Gnechi che è stata eletta parlamentare potevano essere un'occasione per un'apertura verso il centrodestra altoatesino, cosa che non è avvenuta. Si è voluto perseguire sulla strada del passato, e credo che si vedranno i risultati anche in futuro di questa alleanza. I miei colleghi hanno già preso posizione su questo. Assieme alle doverose congratulazioni per il nuovo assessore c'è questo senso di delusione per una mancanza di coraggio da parte della SVP e da parte della maggioranza nell'intraprendere una strada diversa.

URZÌ (AN): A parte il fatto che ci piacerebbe parlare anche alla presenza del neo assessore Comina che però vediamo si è già adeguato alle abitudini della Giunta provinciale, quindi è assente dall'aula. Ci rivolgiamo al presidente della Giunta provinciale, al vicepresidente della Giunta provinciale in pectore Cigolla, ma ci piacerebbe rivolgerci ad una Giunta provinciale al completo in un momento solenne in cui c'è la necessità di comporre tutti gli organi che questa Giunta provinciale rappresentano. Questo onestamente credo sia un segnale veramente pessimo di inizio attività verso la fine della legislatura, che sarà seguita da un momento elettorale nel quale noi confidiamo molto e che rappresenterà molto nella storia politica di questa provincia. È inutile che ci nascondiamo dietro un dito. Bene ha fatto il collega Pasquali a ricordare con espressioni estremamente gentili e raffinate il momento di grave crisi del partito di raccolta della SVP, che è da legare a due concetti fondamentali: il primo è quello legato al ruolo che ha inteso assumere per 50 anni di partito etnico, che è un ruolo in crisi. La gente chiede risposte rispetto ai problemi quotidiani, oggi non vuole più forze e difese ad oltranza. È superato come modello di partito. Il secondo argomento che va collegato a questo è quello squisitamente politico rispetto ai modi della risoluzione dei problemi. Quale tipo di sensibilità è maturata nella nostra provincia? C'è una sensibilità nuova che è quella legata alla volontà di aprire questa provincia ad un confronto e a superare le posizioni di fermezza, talvolta autoritarismo, che questa maggioranza politica ha interpretato perfettamente in questi ultimi anni. C'è voglia di partecipazione, di soluzioni comuni, di dibattito ed è esattamente quello che non c'è stato oggi in quest'aula nei passaggi politici che hanno determinato l'elezione in Giunta provinciale dell'assessore Comina e che in questo momento stanno determinando l'elezione del vicepresidente. Partecipazione dell'autonomia significa rendere i gruppi linguistici e i gruppi politici della nostra provincia realmente attori delle scelte e non per pregiudiziali spesso semplici spettatori. Se questo rientra in una logica politica di ordine generale per cui si costituiscono maggioranze e minoranze - questo è nel principio fondamentale della democrazia - è anche vero che questa nostra autonomia ha come riferimento il principio generale della democrazia in cui insiste il riconoscimento del ruolo dei gruppi linguistici. Altrimenti non ci troveremmo in questo momento a dover nominare un vicepresidente della Giunta provinciale di un gruppo linguistico, se questa autonomia non fosse costruita sul modello del riconoscimento dei ruoli dei diversi gruppi linguistici. Non ci saremmo trovati di fronte all'imbarazzo di dover af-

frontare l'elezione di un assessore del gruppo linguistico italiano con tutte le considerazioni che ad esso si sono accompagnate, se questa autonomia non facesse riferimento a questo schema che si basa sul ruolo e le funzioni dei diritti e doveri dei diversi gruppi linguistici. Quale ruolo, quale responsabilità, quale funzione è attribuita dalla maggioranza politica, etnica della SVP oggi alla maggioranza politica e linguistica che è stata espressa con il voto democratico dai cittadini elettori della nostra provincia? Noi oggi subiamo questo vizio di origine, bella espressione, corretta e precisa, un vizio che deve essere superato. Ecco perché il momento elettorale di ottobre sarà un momento significativo, perché la gente vuole andare oltre, rompere steccati e soprattutto il principio delle pregiudiziali che sono la peggiore cosa. Che cosa si è lamentato in quest'aula? Si è lamentato esclusivamente la mancanza di confronto politico sulle cose, sulle scelte con i diversi gruppi politici che sono all'interno dell'aula e con quella parte di maggioranza di eletti e consiglieri del gruppo linguistico italiano che sono stati costretti a subire da spettatori un passaggio politico che non si giustifica nei modi in cui si è svolto, senza la ricerca di un confronto. Avremmo voluto per lo meno un atto formale, non dare per scontata e preconstituita una condizione ma aver favorito un confronto politico di merito sulle scelte politiche da assumere da qui fino alla fine della legislatura, confronto politico che non c'è stato.

Si chiede la compartecipazione alla vita e alla gestione dell'autonomia, ma quale compartecipazione ci può essere oggi se una parte pregiudizialmente è esclusa dalla vita dell'autonomia? Noi eserciteremo il nostro ruolo come sempre, con passione e fermezza, nel rispetto dei valori fondamentali e dei progetti ai quali ci ispiriamo. Ed è per la stessa ragione che non si può che condividere la stessa posizione già espressa dal nostro capogruppo, per cui non sosterremo la proposta all'elezione del vicepresidente della Giunta provinciale così come formulata dal presidente della Giunta provinciale.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione concernente l'elezione di un nuovo vicepresidente della Giunta provinciale, appartenente al gruppo linguistico italiano. È stata avanzata la proposta dell'assessore Cigolla.

Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 27, voti per l'assessore Cigolla 17, schede bianche 10.

L'assessore Cigolla non ha ottenuto la necessaria maggioranza assoluta dei voti. Bisogna quindi fare una seconda votazione.

Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 27, voti per l'assessore Cigolla 17, schede bianche 10.

Non è stato raggiunto il quorum previsto.

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Herr Präsident! Da es kurz vor 13.00 Uhr ist, möchte ich vorschlagen, dass wir den nächsten Wahlgang erst am Nachmittag vornehmen.

PRESIDENTE: Va bene. La seduta è sospesa.

ORE 12.46 UHR

ORE 15.05 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Dobbiamo ripetere la votazione per l'elezione di un nuovo vicepresidente della Giunta provinciale, appartenente al gruppo linguistico italiano, dato che stamattina non era stato raggiunto il quorum di 18 voti necessari.

Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Visto che i votanti sono stati 27 ma la somma dei voti dà 29, l'elezione è annullata e viene ripetuta.

Ha chiesto la parola il consigliere Seppi sull'ordine dei lavori, prego.

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Penso non sia mai avvenuto in quest'aula che l'elezione di un membro dell'esecutivo ad una carica dopo tre votazioni consecutive abbia avuto, malgrado gli sforzi del capogruppo "dell'unico partito che conta", come dice la collega Gnechi, esito negativo. Si è voluto rimandare i lavori ad oggi pomeriggio, e si è ripresentata la stessa situazione. Penso non sia mai accaduta una situazione di questo tipo, quindi chiedo al diretto interessato di prendere una posizione, perché se fossimo noi al posto suo, a questo punto avremmo anche il dovere etico, non solo politico, di alzarsi in piedi e chiarire la propria posizione. Se il

collega Cigolla non lo si vuole votare e nemmeno la maggioranza ha i numeri per farlo, penso che lui debba prenderne atto prendendo le distanze e dicendo che dopo tre inutili predeva atto della situazione. A questo punto, collega Cigolla, credo che Lei debba dire qualcosa, debba prendere le distanze da una situazione di questo tipo e abbia il dovere morale di farlo, perché in dieci anni che sono qui una cosa del genere non è mai accaduta. Auspico che questo accada. Se invece non accadrà, avremo già un metro di giudizio per valutare la posizione dell'assessore Cigolla e quello che sta accadendo in quest'aula.

MINNITI (AN): Sull'ordine dei lavori. C'è un risultato molto chiaro in queste tre votazioni, in base al quale l'assessore Cigolla rappresenterebbe solo ed esclusivamente una maggioranza politica, nemmeno una parte delle opposizioni, se diventasse vicepresidente della Giunta. Credo che tutta la Giunta dovrebbe prendere nota di quello che sta accadendo.

Presidente, capisco che non è proprio un intervento sull'ordine dei lavori, però visto e considerato che ha fatto parlare il mio collega su un tema analogo, delle due l'una, o interrompeva il mio collega prima, o lascia parlare anche me.

PRESIDENTE: Brevemente, collega Minniti!

MINNITI (AN): Qui c'è un segnale molto chiaro, vi è un vicepresidente della Giunta provinciale che viene votato per la terza volta solo ed esclusivamente da una maggioranza. È un fatto grave e comunque politico.

PRESIDENTE: Direi di ripetere almeno la votazione. L'articolo 80, comma 5, del regolamento interno, dice: *"Nell'ipotesi di irregolarità o in ogni caso quando il numero dei voti non corrisponde al numero dei votanti - come era questo caso - il presidente dichiara nulla la votazione e ne dispone la ripetizione ammettendo alla votazione i consiglieri e le consigliere presenti allo scrutinio precedente."*

Adesso faremo l'appello dei soli consiglieri che hanno votato nello scrutinio precedente. Prego distribuire le schede.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 27, Cigolla 18, schede bianche 9. L'assessore Cigolla è stato eletto nuovo vicepresidente della Provincia, appartenente al gruppo linguistico italiano. Gli faccio i miei auguri e lo invito a prendere posto alla sinistra del presidente della Provincia.

Passiamo alla trattazione del successivo punto consequenziale, lettera d) del punto 1 dell'ordine del giorno: *"Designazione di un nuovo membro del comitato d'intesa ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 26-7-1976, n. 752, e successive modifiche ed integrazioni"*.

Buchstabe d) von Punkt 1 der Tagesordnung: *"Namhaftmachung eines neuen Mitgliedes des Einvernehmenskomitees im Sinne von Art. 13 Absatz 4 des D.P.R. vom 26.7.1976, Nr. 752, in geltender Fassung"*.

Questo membro del comitato d'intesa che sostituisce la consigliera Gneccchi deve essere di lingua italiana.

Ci sono proposte? Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Ich schlage vor, diesen Punkt auf die Sitzungsfolge des Monats September zu vertagen!

PRESIDENTE: È stato chiesto di rinviare alla sessione di settembre questo provvedimento. Su questa proposta possono parlare due consiglieri a favore e due contro. Ha chiesto la parola il consigliere Minniti, prego.

MINNITI (AN): Noi non siamo d'accordo con il rinvio di questa nomina. Non ne comprendiamo le ragioni se non dettate da una situazione poco favorevole magari ad una maggioranza che vede poche persone in aula, quindi con una certa difficoltà di numeri. Riteniamo che non ci sia nessun tipo di motivazione, né politica né istituzionale, per chiedere il rinvio. Crediamo ci sia la necessità di nominare in questo momento un membro del comitato d'intesa, anche perché viene a mancare all'interno di questo comitato un membro, per cui potrebbe non funzionare a pieno regime qualora venisse convocato, cosa che potrebbe avvenire in qualsiasi momento. Da qui a quando si penserebbe di nominare il nuovo rappresentante della Provincia nel comitato d'intesa passerebbero comunque due mesi. Oggi è l'ultimo giorno della sessione estiva, riprenderemo a metà settembre, quindi ribadiamo l'assoluta contrarietà del gruppo provinciale di Alleanza Nazionale-Pdl a rinviare la trattazione di questo punto e la necessità di procedere con la nuova nomina del membro del comitato d'intesa.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Ich spreche mich gegen die Vertagung dieses Tagesordnungspunktes aus, und zwar aus folgenden Gründen. Ich möchte die Gelegenheit nutzen, um nachzufragen, wozu dieses Einvernehmenskomitee überhaupt gut ist. Wir haben große Probleme im Bereich der ehemaligen Verwaltungen der Eisenbahn und der Post. Es gibt keine Wettbewerbe. Das Personal ist aufgebracht, um es gelinde auszudrücken. Jetzt kommt die Urlaubszeit und die Postämter werden wieder Dienst nach Vorschrift machen bzw. nach einem reduzierten

Stundenplan arbeiten. Wir tun so, als ob uns all das nichts angehe. Bei diesen Verwaltungen ist das Personal seit Jahren allein gelassen worden. Wir reden vom Brennerbasistunnel und von allen möglichen Löchern, aber dieses Personal kümmert uns nicht. Natürlich ist das Komitee arbeitsfähig, aber ich rede jetzt nicht für die italienische Sprachgruppe. Ich nütze die Gelegenheit um nachzufragen, was in diesem Bereich geschieht. Es mag sein, dass das Komitee arbeitsfähig ist, aber es tut nicht das, was die Menschen bei uns brauchen. Sonst wäre es nicht möglich, dass bei der Post keine Wettbewerbe ausgeschrieben werden, dass dort sozusagen ein "Sauhaufen" herrscht. Das Personal ist frustriert und die Autonomiebestimmungen werden nicht eingehalten. Das Postpersonal wird von Mestre aus verwaltet, während das Eisenbahnpersonal von Verona aus verwaltet wird. Fragen Sie einmal unsere Post- und Eisenbahnbediensteten, ob sie eine Anlaufstelle finden, von wegen Einvernehmenskomitee und dessen Arbeitsfähigkeit! Niemand ist zuständig. Das Personal ist vollkommen alleingelassen. Dagegen protestiere ich in aller Entschiedenheit! Ich hätte mir damals gewünscht, in dieses Einvernehmenskomitee aufgenommen zu werden, nicht etwa deshalb, weil es ein Prestigeposten ist. Ich bin ein ehemaliger Staatsangestellter und weiß, wovon ich spreche. Aber die Menschen sind euch ja vollkommen egal!

PRESIDENTE: Due consiglieri hanno parlato contro la proposta. Ha chiesto la parola il consigliere Seppi, Lei parla a favore?

SEPPI (Unitalia - Movimento Iniziativa Sociale): Sono a favore della proposta per il motivo che in questo comitato sarà nominato l'assessore Cigolla che se ci va o non ci va non cambia nulla, e visto che io rappresento in quest'aula il gruppo linguistico italiano, la sua presenza all'interno di questo comitato mi dà le stesse garanzie sia che sia presente sia che non sia presente. Siccome l'ordine dei lavori in quest'aula prevede altri punti - per esempio l'assessore Berger ha un disegno di legge molto urgente - penso che si debba parlare di cose molto più serie. Nel comitato d'intesa non ci sarà mai la possibilità di mandarci i colleghi Urzì, Pasquali, Minniti o il sottoscritto. Se ci va Cigolla, per quanto mi riguarda può anche stare a casa, tanto non cambia nulla. Se rinviemo la trattazione di questo punto a settembre facciamo un favore all'aula, facciamo un favore all'assessore Berger e ci arrabbiamo di meno. Sono quindi perfettamente d'accordo che si rinvi questo provvedimento a settembre, anzi, se il candidato deve essere quello, lo si rimandi pure alla prossima legislatura o alla prossima ancora, perché di fatto il risultato non cambia anche invertendo il numero dei fattori, perché se al posto dell'assessore Cigolla viene eletto l'assessore Comina non cambia nulla, perché non ha esperienza, si darà da fare, ma non è in grado di imparare tutto in tre giorni, quindi il risultato non cambia.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol): Herr Präsident! Es gibt nur noch diese Möglichkeit. Deswegen habe ich mich auch gemeldet, als Sie gefragt hatten, wer für den Antrag sei. Es ist im Grunde genommen gleichgültig, ob wir dafür oder dagegen sind, denn wir wissen, dass das Einvernehmenskomitee - die Frau Vizepräsidentin hat es hier auch gesagt - arbeitsfähig ist. Nur weil ein Mitglied weniger ist, bedeutet das nicht, dass das Komitee nicht arbeiten kann. Frau Martha Stocker gehört auch zum Einvernehmenskomitee. Ich fordere jetzt das einzige hier anwesende Mitglied des Einvernehmenskomitees auf, das Dekret Nr. 574 aus dem Jahre 1988 einzuhalten. Georg Pardeller selbst ist Zeuge, dass sowohl von meiner als auch von anderer Seite - ich beschränke mich jetzt auf meinen Teil - zu jeder "Aktuellen Fragestunde" mindestens zwei und mehr Anfragen gestellt werden, welche auf die Verletzung der Bestimmungen dieses Dekretes hinweisen. Kollege Pardeller, seien Sie so gut und sagen Sie dem Regierungskommissär, dass er endlich dafür sorgen möge, dass die italienischen Gesetze eingehalten werden! In diesem Bereich wird das Autonomiestatut täglich mindestens hundert Mal außer Kraft gesetzt. Wenn er es nicht glaubt, kann er sich die Anfragen zu den "Aktuellen Fragestunden" durchlesen bzw. sich mit der Beschwerdestelle im Präsidium des Landeshauptmannes in Kontakt setzen. Auch dort gehen immer wieder Beschwerden über die Nichteinhaltung dieses Dekretes ein. Wenn wir uns solche Verletzungen erlauben würden, möchte ich sehen, was passieren würde! So kann das Dekret in erster Linie von den Gesetzeshütern jeden Tag hundert Mal ungestraft gebrochen werden. Der Regierungskommissar soll endlich zeigen, dass er nützlich ist. Er soll endlich einmal einen mutigen Akt setzen und zeigen, dass er für etwas gut ist. Sagen Sie ihm das und richten Sie ihm einen schönen Gruß von der Eva Klotz aus!

PRESIDENTE: Metto in votazione la richiesta del consigliere Baumgartner: approvata con 18 voti favorevoli e 9 voti contrari. La trattazione della lettera d) del punto 1 dell'ordine del giorno è rinviata alla sessione di settembre.

Punto 115) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 155/08: "Disciplina dell'agriturismo."*

Punkt 115 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 155/08: "Regelung des 'Urlaub auf dem Bauernhof'."*

Prego l'assessore Berger di dare lettura della relazione accompagnatoria della Giunta provinciale.

BERGER (Landesrat für Landwirtschaft, land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung, Informationstechnik, Grundbuch und Kataster - SVP): Der Gesetzesentwurf sieht eine umfassende und organische Neuregelung aller "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten vor. Derzeit ist diese Materie im Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 57, geregelt, das durch das neue Gesetz vollinhaltlich ersetzt wird. Mit Gesetz vom 20. Februar 2006, Nr. 96, wurde auf nationaler Ebene eine neue Regelung erlassen, die die allgemeinen Grundsätze auf dem Gebiet "Urlaub auf dem Bauernhof" enthält, denen sich die Regionen anpassen müssen.

Der vorliegende Gesetzesentwurf sieht vor, dass das Landesgesetz vom 12. August 1978, Nr. 39, Buschenschankordnung, aufgehoben und in das neue Gesetz integriert wird. Das bedeutet, dass die Buschenschanktätigkeit nur noch im Rahmen des "Urlaub auf dem Bauernhof" ausgeübt werden darf.

Artikel 1

Zielsetzung

Die mit diesem Gesetzesentwurf verfolgten Ziele ähneln jenen des Landesgesetzes Nr. 57/88. Allerdings werden die Verwaltungsverfahren für die Ausübung der Tätigkeiten durch ihre Anpassung an die Markterfordernisse vereinfacht; ferner wird eine größtmögliche Liberalisierung sowie die Übertragung von Befugnissen der Landesverwaltung an die Gemeinden vorgesehen.

Artikel 2

Definition der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten

In dieser Bestimmung sind die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten definiert, die Eigenschaften der Betreiber und der Personen, die diese Tätigkeit ausüben können, festgelegt und die einzelnen Tätigkeiten angeführt, die zu den "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten zählen.

Im Vergleich zur geltenden Regelung zählt die neue Regelung auch die Verabreichung von Speisen und Getränken als "Party-Service" zu den "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten.

Formell eingeführt werden die Bezeichnungen "Hofschank" und "Almschank", auch wenn sie Tätigkeiten betreffen, die in der geltenden Regelung bereits vorgesehen sind. Die Beschreibung der Tätigkeit "Organisation von Freizeitveranstaltungen" laut Absatz 3 Buchstabe c) wurde der staatlichen Bestimmung angepasst.

Weiters wird festgelegt, welche Tätigkeiten kombiniert oder unabhängig voneinander ausgeübt werden können.

Neu ist die Definition der "landwirtschaftlichen Betriebe des umliegenden Gebiets" sowie die Bestimmung, dass das Einkommen aus der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit für Zwecke nicht steuerlicher Natur als landwirtschaftliches Einkommen angesehen wird.

Artikel 3

Verbindung zur Landwirtschaft

Diese Bestimmung regelt ausdrücklich die Verbindung, die notwendigerweise zwischen der landwirtschaftlichen Tätigkeit und den "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten bestehen muss; die entsprechenden Kriterien werden von der Landesregierung festgelegt.

Aus der staatlichen Regelung wird die Bestimmung übernommen, laut welcher die landwirtschaftliche Tätigkeit gegenüber der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit auf jeden Fall als überwiegend anzusehen ist, wenn die Beherbergungs- und Schanktätigkeit maximal 10 Gäste umfasst.

Artikel 4

Räumlichkeiten

Diese Bestimmung befasst sich mit den Räumlichkeiten, in denen "Urlaub auf dem Bauernhof" ausgeübt werden kann, und schreibt vor, dass sich diese an der Hofstelle befinden müssen; "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten auf der Alm oder entlang der Fahrradwege sind davon ausgenommen. Ferner wird auf die Voraussetzungen verwiesen, die diese Räumlichkeiten aufweisen müssen. Außerdem ist vorgesehen, dass für die Ausübung der "Party-Service"-Tätigkeit geeignete Räumlichkeiten für die Zubereitung von Speisen und Getränken vorhanden sein müssen.

Artikel 5

Beherbergung

Die Bestimmung sieht vor, wo und auf welche Art und Weise die Beherbergungstätigkeit ausgeübt werden darf. In Bezug auf die sonstigen Pflichten wird auf die Landesbestimmungen über die private Vermietung von Gästezimmern verwiesen.

Artikel 6

Schanktätigkeit

Diese Bestimmung regelt die Natur der Schankbetriebe, das Ausmaß der Tätigkeit und die Dauer der Ausübung; außerdem wird vorgesehen, dass die verabreichten Speisen und Getränke mindestens zu 30% aus eigenen Produkten und zu 50% aus Produkten landwirtschaftlicher Betriebe, auch zusammengesetzter, des umliegenden Gebietes stammen müssen. Absatz 2 definiert den Ausdruck Eigenprodukte entsprechend der vorhergehenden Regelung. Für alle Typologien von Schanktätigkeiten, auch für die in das neue Gesetz integrierten Buschenschänke, ist die gleiche Regelung vorgesehen, mit einer einzigen für die Buschenschanktätigkeit vorgesehenen Ausnahme, für die Wein aus eigenen Trauben verwendet werden muss.

Absatz 3 sieht vor, dass die Tätigkeit im Falle höherer Gewalt abweichend von den in Absatz 1 festgelegten Prozentsätzen ausgeübt werden darf. Die entsprechende Erlaubnis erteilt die Gemeinde.

In Bezug auf die Schanktätigkeit auf Almen wird die Dauer der Tätigkeit festgelegt und eine Präzisierung zur Herkunft der zu verwendenden Produkte angebracht. Außerdem wird festgelegt, dass die Landesbestimmungen, die für Räumlichkeiten gelten, die für die Zubereitung und Verabreichung von Lebensmitteln auf Almen vorgesehen sind, eingehalten werden müssen.

In Absatz 6 wird festgelegt, dass für die Verabreichung von Speisen und Getränken an der Hofstelle oder auf bewirtschafteten Almen die Sitzplätze in geschlossenen höchstens 30 betragen dürfen und die jeweiligen maximalen Öffnungszeiten jene der Gastgewerbeordnung nicht überschreiten dürfen.

Mit Bezug auf die als Party-Service ausgeübte Tätigkeit wird festgelegt, dass die Landesregierung die verabreichten Speisen und Getränke bestimmten wird.

Artikel 7

Freizeit und Kultur

In Bezug auf die Tätigkeiten betreffend die Organisation von Freizeit- und kulturellen Veranstaltungen wird in Übereinstimmung mit den staatlichen Bestimmungen vorgeschrieben, dass sie objektiv in Verbindung zur landwirtschaftlichen Tätigkeit stehen und im Zusammenhang mit dem Kennenlernen des historisch landschaftlichen Kulturgutes ausgeübt werden müssen. Andernfalls können sie ausschließlich als Zusatzdienste für die am Betrieb beherbergten Gäste angeboten werden und müssen unentgeltlich erbracht werden.

Artikel 8

Meldung des Tätigkeitsbeginns

Artikel 8 beschreibt die Modalitäten für die Meldung des Tätigkeitsbeginns, die der Meldung beizulegenden Unterlagen sowie die Voraussetzungen für die Ausübung der Tätigkeiten. Gegenüber der bisherigen im Landesgesetz Nr. 57/1988 enthaltenen Regelung ist neu, dass der Beginn der Tätigkeit nur der Gemeinde gemeldet werden muss, in der die Tätigkeit ausgeübt wird. Die bisherige Landeskommission für den Urlaub auf dem Bauernhof wie auch das Landesverzeichnis der Unternehmer, die Urlaub auf dem Bauernhof anbieten, sind nicht mehr vorgesehen. Das Landesverzeichnis wird nun durch ein Gemeindeverzeichnis der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Betreiber ersetzt. Die Gemeinden überprüfen, ob die erforderlichen Voraussetzungen erfüllt sind, erheben, falls nötig, innerhalb von 60 Tagen begründete Einwände und setzen eine Frist für eventuelle Anpassungen fest. Nach Abschluss dieser Überprüfungen stellt die Gemeinde die Bestätigung über die Eintragung in das Gemeindeverzeichnis aus. Die Gemeinde ist außerdem aufgrund dieser Bestimmung verpflichtet, alle Daten der bei ihr eingetragenen landwirtschaftlichen Unternehmer in das "Einzige Landesarchiv der Beherbergungsbetriebe" (ASTUR) einzugeben. Absatz 5 sieht die Möglichkeit vor, bei der Landesregierung gegen die Verweigerung der Eintragung in das Gemeindeverzeichnis Beschwerde einzulegen.

Artikel 9

Mitteilung von Änderungen

Artikel 9 verpflichtet die Betreiber, der Gemeinde jede Änderung der Tätigkeit innerhalb von 30 Tagen zu melden. Dabei erklärt der Betreiber, dass die Voraussetzungen vorliegen und die gesetzlichen Auflagen erfüllt wurden.

Artikel 10

Öffnungszeiten und Preise

Artikel 10 regelt die Dauer der Ausübung der Tätigkeit. Wird die Tätigkeit nicht ganzjährig, sondern in den vom landwirtschaftlichen Unter-

nehmer festgelegten Zeiträumen ausgeübt, muss dies der Gemeinde mitgeteilt werden. Eine mit der Führung des landwirtschaftlichen Betriebes zusammenhängende notwendige Unterbrechung für maximal einen Monat muss der Gemeinde nicht gemeldet werden. Die angewendeten Preise werden gemäß Landesgesetz Nr. 12/1995 erklärt.

Artikel 11

Berufliche Ausbildung

Was die berufliche Ausbildung des Unternehmers oder des Familienangehörigen, der aktiv an der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit teilnimmt, anbelangt, legt die Landesregierung, wie bisher auch, die Arten der Ausbildung und die entsprechenden für die Meldung des Tätigkeitsbeginns erforderlichen Nachweise fest.

Artikel 12

Bezeichnung "Urlaub auf dem Bauernhof"

Mit dieser Bestimmung wird ausdrücklich festgelegt, dass die Bezeichnung "Urlaub auf dem Bauernhof" und entsprechende sprachliche Abwandlungen nur von jenen Betrieben verwendet werden dürfen, die die Tätigkeit gemäß dem Gesetz ausüben.

Artikel 13

Einstufung

Gemäß dieser Bestimmung erfolgt die Einstufung der Beherbergungsbetriebe wie bisher entsprechend der für die private Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen geltenden Regelung.

Artikel 14

Maßnahmen zugunsten der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit

Nach Artikel 14 kann die Landesregierung landwirtschaftliche Unternehmer sowie Körperschaften und Vereinigungen im landwirtschaftlichen Bereich fördern; die Kriterien für die Beitragsgewährung werden von der Landesregierung festgelegt.

Artikel 15

Aufsicht und Verwaltungsstrafen

Anders als in den geltenden Bestimmungen festgelegt, obliegen die Aufsicht über die Einhaltung der Bestimmungen des Gesetzes sowie die Verhängung und Einhebung der Strafbeträge der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde.

In den Absätzen 2 bis 5 sind die verwaltungsrechtlichen Geldbußen festgesetzt sowie weitere Sanktionen festgelegt, die bei Verstößen gegen die Bestimmungen, welche die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten regeln, angewendet werden.

Artikel 16

Übergangsbestimmungen

Die Festlegung von Übergangsbestimmungen ist für jene Unternehmer notwendig, die bei Inkrafttreten des Gesetzes im Landesverzeichnis der Unternehmer, die "Urlaub auf dem Bauernhof" anbieten, eingetragen sind und sich den neuen Bestimmungen anpassen müssen. Die Frist für die Anpassung beträgt ein Jahr ab Inkrafttreten des Gesetzes.

In Abweichung zur Bestimmung laut Absatz 1 des Artikels 16 wird festgelegt, dass jene landwirtschaftlichen Unternehmer, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Gesetzes im Landesverzeichnis eingetra-

gen sind die angemessene berufliche Ausbildung nicht nachweisen müssen; außerdem dürfen jene landwirtschaftlichen Unternehmer, die zum selben Zeitpunkt bereits für die Tätigkeit "Beherbergung auf Almen" eingetragen sind, diese Tätigkeit weiterhin ausüben.

Buschenschankbetreiber, die bei Inkrafttreten des Gesetzes die Tätigkeit gemäß Landesgesetz Nr. 39/78 ausüben, müssen sich innerhalb eines Jahres ab Inkrafttreten des Gesetzes den neuen Bestimmungen anpassen.

Artikel 17

Aufhebung von Rechtsvorschriften

Mit dem neuen Gesetz werden sowohl das Landesgesetz betreffend "Urlaub auf dem Bauernhof" (LG Nr. 57/88) als auch die geltende Buschenschankordnung (LG Nr. 39/78) aufgehoben.

Il disegno di legge prevede una nuova e organica disciplina di tutte le attività agrituristiche. Attualmente tale materia è disciplinata dalla legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 57, che verrà pertanto integralmente sostituita. Con legge 20 febbraio 2006, n. 96, a livello statale è stata emanata una nuova disciplina contenente i principi generali ai quali le regioni devono uniformarsi.

Il presente disegno di legge prevede l'abrogazione della legge provinciale 12 agosto 1978, n. 39, concernente i ristori di campagna, che sarà integrata nella nuova legge. Di conseguenza l'attività relativa ai ristori di campagna potrà essere svolta unicamente nell'ambito dell'attività agrituristiche.

Articolo 1

Finalità

Le finalità perseguite dal disegno di legge sono simili a quelle di cui alla legge provinciale n. 57/1988. Vengono però semplificate le procedure amministrative per l'esercizio delle attività in quanto vengono adeguate alle esigenze del mercato; inoltre viene prevista un'ampia liberalizzazione ed il trasferimento di funzioni dall'amministrazione provinciale ai comuni.

Articolo 2

Definizione di attività agrituristiche

Tale disposizione reca la definizione di agriturismo, le caratteristiche dei gestori e degli addetti a tale attività nonché l'elenco delle singole attività agrituristiche.

Rispetto alla disciplina vigente, in queste ultime viene fatta rientrare anche l'attività di "party-service" quale somministrazione di pasti e bevande.

Vengono introdotte formalmente le definizioni di "Hofschank" (somministrazione di pasti e bevande presso l'azienda agricola) e di "Almschank" (somministrazione di pasti e bevande su malghe in esercizio), anche se riguardano attività già previste dalla vigente normativa. La descrizione dell'attività "organizzazione di attività ricreative" di cui al comma 3, lett. c), è stata adeguata a quanto previsto dalla disposizione statale.

È altresì disciplinata la possibilità di esercitare congiuntamente o disgiuntamente determinate attività agrituristiche.

Di nuova introduzione è la definizione di "aziende agricole della zona"; inoltre è stabilito che il reddito proveniente da attività agrituristiche è considerato ai fini non fiscali come reddito agricolo.

Articolo 3

Connessione con l'attività agricola

Tale disposizione disciplina esplicitamente la connessione che necessariamente deve sussistere tra l'attività agricola e le attività agrituristiche; alla determinazione dei rispettivi criteri provvede la Giunta provinciale.

Dalla normativa statale viene recepita la disposizione che individua nell'attività di ospitalità e di ricezione, svolta nei confronti di massimo di 10 ospiti, il rispetto del principio della prevalenza dell'attività agricola rispetto a quella agriturbistica.

Articolo 4

Locali

Tale disposizione concerne i locali che possono essere adibiti alle attività agrituristiche e prescrive che essi debbano trovarsi presso la sede aziendale. Un'eccezione è rappresentata dall'esercizio di attività agrituristiche su malghe o lungo le piste ciclabili. Inoltre si rinvia ai requisiti che tali locali devono possedere. È inoltre previsto che per l'esercizio dell'attività di party-service deve essere garantita la presenza di locali idonei alla preparazione di pasti e bevande.

Articolo 5

Ospitalità

La disposizione indica i luoghi e le modalità di esercizio di tale attività e rinvia, per quanto concerne gli ulteriori obblighi, alla normativa provinciale in materia di affitto di camere.

Articolo 6

Ristorazione

La nuova disciplina concerne la natura delle aziende che esercitano la ristorazione, la durata temporale dell'attività; è inoltre previsto che i pasti e le bevande somministrati devono essere costituiti per almeno il 30% da prodotti propri e per un 50% da prodotti provenienti da aziende agricole della zona, anche associate. Il comma 2 definisce in maniera analoga alla precedente disciplina i prodotti propri. Per tutte le tipologie di attività di ristorazione è prevista la stessa disciplina, anche per i ristori di campagna la cui regolamentazione è ora integrata nella nuova legge. Un'unica eccezione è data dall'obbligo per questi ultimi di utilizzare vino prodotto da uva propria.

Il comma 3 prevede una deroga in caso di forza maggiore alla regola delle percentuali per l'apporto di prodotti agricoli stabilite al comma 1. La relativa autorizzazione temporanea è rilasciata dal comune.

In merito all'attività di somministrazione di pasti e bevande su malghe viene fissata la durata dell'esercizio e fatta una precisazione riguardo alla provenienza dei prodotti impiegati. Viene altresì specificato che devono essere rispettate le disposizioni provinciali in materia di locali adibiti alla preparazione e somministrazione di alimenti negli alpeggi.

Al comma 6 è previsto per l'attività di la somministrazione di pasti e bevande presso la sede aziendale o su malghe in esercizio oltre alla capacità massima di posti a sedere nei locali chiusi (30 unità), che gli

orari massimi di apertura non possono oltrepassare quelli fissati dalla disciplina sugli esercizi pubblici.

Con riguardo all'attività di ristorazione in forma di party-service viene disposto che è la Giunta provinciale a determinare i pasti e le bevande che possono essere somministrati.

Articolo 7

Ricreazione e cultura

Per le attività concernenti l'organizzazione di iniziative ricreative e culturali in conformità alle disposizioni statali viene prescritto che esse debbano realizzare obiettivamente la connessione con l'attività agricola e con le attività volte alla conoscenza del patrimonio storico-ambientale e culturale. In caso contrario esse possono svolgersi esclusivamente come servizi integrativi e accessori riservati agli ospiti che soggiornano nell'azienda e devono essere gratuiti.

Articolo 8

Comunicazione di inizio attività

L'articolo 8 descrive le modalità per la denuncia di inizio attività, la documentazione da allegare alla domanda nonché i presupposti per l'esercizio delle attività. Rispetto alla disciplina prevista dalla legge provinciale n. 57/1988, rappresenta una novità il fatto che la comunicazione di inizio attività debba essere presentata unicamente al comune in cui viene esercitata l'attività agrituristica. L'attuale commissione provinciale per l'agriturismo come anche l'elenco provinciale degli operatori agrituristici non sono più previsti. L'elenco provinciale è sostituito da un registro comunale degli abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche e comporta per i comuni l'obbligo di compiere gli accertamenti in ordine ai presupposti posseduti e, all'occorrenza, di formulare entro 60 giorni rilievi motivati prevedendo i relativi tempi di adeguamento. Eseguiti gli accertamenti, il comune rilascia l'attestazione di iscrizione nel elenco comunale. In base a tale disposizione il comune è tenuto altresì a immettere i dati relativi agli imprenditori iscritti nell'Archivio unico provinciale esercizi ricettivi (ASTUR).

Il comma 5 prevede la possibilità di presentare ricorso alla Giunta provinciale contro il provvedimento di diniego di iscrizione nel registro comunale.

Articolo 9

Comunicazione di variazioni

La disposizione di cui all'articolo 9 obbliga il titolare a comunicare al comune qualsiasi variazione dell'attività entro 30 giorni, confermando altresì la sussistenza dei requisiti e degli adempimenti di legge.

Articolo 10

Periodi di apertura e tariffe

L'articolo 10 disciplina i periodi di apertura, prevedendo una comunicazione qualora l'attività venga svolta non tutto l'anno ma secondo periodi stabiliti dall'imprenditore agricolo. La sospensione dell'attività per massimo un mese non deve essere comunicata se è dovuta ad esigenze di conduzione dell'azienda. La comunicazione relativa alle tariffe applicate deve essere effettuata secondo le modalità previste dalla legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12.

Articolo 11

Formazione professionale

Con riguardo alla formazione professionale posseduta dall'imprenditore o dal familiare che partecipa attivamente allo svolgimento dell'attività agrituristica, la Giunta provinciale determina, come in precedenza, le tipologie e i rispettivi certificati richiesti ai fini della comunicazione di inizio attività.

Articolo 12

Denominazione "agriturismo"

Con questa disposizione si dice espressamente che la denominazione "agriturismo" e dei termini attributivi derivati può essere utilizzata solo dalle aziende che esercitano l'attività ai sensi della legge.

Articolo 13

Classificazione

Ai sensi della presente disposizione la classificazione delle aziende che offrono ospitalità avviene, come in precedenza, secondo la disciplina vigente in materia di affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie.

Articolo 14

Misure a favore dell'agriturismo

Secondo la disposizione di cui all'articolo 14 la Giunta provinciale può agevolare gli imprenditori agricoli nonché enti e associazioni del settore agricolo; i criteri per la concessione dei contributi sono determinati dalla Giunta provinciale.

Articolo 15

Vigilanza e sanzioni amministrative

La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge e l'irrogazione della sanzioni e la riscossione delle somme spetta, diversamente da quanto stabilito dalla vigente normativa, al comune territorialmente competente.

Nei commi da 2 a 5 sono determinate le sanzioni amministrative pecuniarie e altre sanzioni per violazioni delle disposizioni che disciplinano le attività agrituristiche.

Articolo 16

Norme transitorie

La previsione di disposizioni transitorie è necessaria per quegli imprenditori che alla data di entrata in vigore della legge sono iscritti nell'elenco provinciale degli operatori agrituristici e che devono adeguarsi alle nuove disposizioni. Il termine per l'adeguamento è di un anno dalla data di entrata in vigore della legge.

In deroga a quanto stabilito al comma 1 dell'articolo 16 viene stabilito che gli imprenditori agricoli che alla data di entrata in vigore della legge sono iscritti nell'elenco provinciale non devono comprovare l'adeguata formazione professionale; inoltre quegli imprenditori agricoli che alla medesima data sono già iscritti per l'attività "ospitalità su malghe", possono continuare ad esercitarla.

Per i gestori di ristoranti di campagna che alla data di entrata in vigore della legge esercitano l'attività ai sensi della legge provinciale n. 39/78, sussiste l'obbligo di adeguarsi alle nuove disposizioni entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge.

Articolo 17

Abrogazioni

Con la nuova legge sono abrogate sia la legge provinciale concernente l'agriturismo (l.p. n. 57/88) che l'attuale normativa in materia di ristori di campagna (l.p. n. 39/78).

PRESIDENTE: Chiedo adesso alla presidente della seconda Commissione legislativa di dare lettura della relazione.

THALER ZELGER (SVP): *In ihrer Sitzung vom 19. März 2008 hat die 2. Gesetzgebungskommission den Landesgesetzentwurf Nr. 155/08 behandelt. An den Arbeiten der Kommission nahmen auch der Landesrat für Landwirtschaft Hans Berger, der Direktor der Landesabteilung Landwirtschaft Dr. Martin Pazeller und der Direktor des Amtes für ländliches Bauwesen Dr. Claudio Francesco Sordini teil.*

Nachdem im Rahmen der Generaldebatte keine Wortmeldungen erfolgten, genehmigte die Kommission einstimmig den Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 155/08.

Die Kommission war mit den vom Rechtsamt des Landtages, nach Absprache mit den zuständigen Ämtern der Landesverwaltung von Amts wegen vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegenden Gesetzestext unterstrichen sind, einverstanden. Die einzelnen Artikel wurden mit den jeweiligen Änderungen mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Artikel 1 wurde einstimmig genehmigt.

Artikel 2: Die Kommission genehmigte einstimmig den von der Vorsitzenden Thaler eingebrachten Änderungsantrag zu Absatz 3 Buchstabe a), mit dem die Wörter "am Betriebssitz" aus dem Text gestrichen werden. Der geänderte Artikel wurde einstimmig genehmigt.

Artikel 3 wurde einstimmig genehmigt.

Artikel 4: Der von der Vorsitzenden Thaler vorgelegte Änderungsantrag zu Absatz 1 betreffend die Räumlichkeiten, in denen die "Urlaub auf dem Bauernhof" - Tätigkeiten ausgeübt werden können, wurde einstimmig genehmigt. Der geänderte Artikel wurde darauf ebenfalls einstimmig genehmigt.

Artikel 5: Die Kommission genehmigte einstimmig den von der Vorsitzenden Thaler eingebrachten Änderungsantrag zu Absatz 1 betreffend die Beherbergung von Gästen, der die Streichung der Wörter "ausschließlich an der Hofstelle" vorsieht. Der geänderte Artikel wurde einstimmig genehmigt.

Artikel 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 und 17 wurden jeweils einstimmig genehmigt.

Nachdem sich im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen niemand zu Wort meldete, wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 155/08 in seiner Gesamtheit in der Schlussabstimmung einstimmig (mit den Stimmen der Vorsitzenden Rosa Zelger Thaler und der Abgeordneten Hermann Thaler und Sepp Lamprecht) genehmigt.

Nella seduta del 19 marzo 2008, la II commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 155/08. Ai lavori della commissione hanno partecipato anche l'assessore all'agricoltura Hans Berger, il direttore della ripartizione provinciale agricoltura dott. Martin Pazeller e il direttore dell'ufficio edilizia rurale dott. Claudio Francesco Sordini.

Nessun/nessuna componente della commissione ha chiesto di intervenire nell'ambito della discussione generale. La commissione ha poi approvato all'unanimità il passaggio dalla discussione generale a quella articolata del disegno di legge provinciale n. 155/08.

La commissione si è dichiarata a favore delle correzioni linguistiche e tecniche, proposte d'ufficio dall'ufficio legale del Consiglio provinciale, d'intesa con gli uffici competenti dell'amministrazione provinciale. Tali correzioni sono evidenziate nel presente testo. I singoli articoli sono stati approvati con le relative modifiche, ottenendo i seguenti esiti di voto:

L'articolo 1 è stato approvato all'unanimità.

Articolo 2: la commissione ha approvato all'unanimità un emendamento presentato dalla presidente Thaler al comma 3, lettera a), tendente a sopprimere le parole "presso la sede aziendale". L'articolo così emendato è stato approvato all'unanimità.

L'articolo 3 è stato approvato all'unanimità.

Articolo 4: l'emendamento presentato dalla presidente Thaler al comma 1, concernente i locali che possono essere utilizzati per attività agrituristiche, è stato approvato all'unanimità. Anche l'articolo così emendato è stato approvato all'unanimità.

Articolo 5: la commissione ha approvato all'unanimità l'emendamento presentato dalla presidente Thaler al comma 1, concernente l'attività di ospitalità e volto alla soppressione delle parole "esclusivamente presso la sede aziendale". L'articolo così emendato è stato approvato all'unanimità.

Gli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 sono stati tutti approvati all'unanimità

Dopo che nessun/nessuna componente della commissione ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, il disegno di legge provinciale n. 155/08 nel suo complesso, posto in votazione finale è stato approvato all'unanimità (con i voti della presidente Rosa Thaler Zelger e dei consiglieri Hermann Thaler e Sepp Lamprecht).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola nell'ambito del dibattito generale? Consigliera Kury, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda): Danke schön, Herr Präsident! Wir behandeln nun eine Reform im Zusammenhang mit Urlaub auf dem Bauernhof, welche von Landesrat Berger vorgebracht wurde. Es gibt gute Gründe, das alte Gesetz zu reformieren, welches mit Artikel 17 aufgehoben wird. Warum gibt es gute Gründe? Es ist bereits im Begleitbericht darauf hingewiesen worden, dass auf Staatsebene eine Reform erfolgt ist. Diese Reform ist aus unserer Sicht tiefgreifend

und sehr großzügig. Wahrscheinlich teilt auch Landesrat Berger diese Meinung. Insofern kann zumindest die Möglichkeit ergriffen werden, in Südtirol die Norm an die staatlichen Regelungen anzupassen. Die Reform ist meiner Meinung nach aber auch notwendig, wenn wir die Entwicklung im Bereich der Ferien auf dem Bauernhof betrachten. Ich habe versucht, mich über die Entwicklungen in den letzten Jahren kundig zu machen. Der letzte Agrar- und Forstbericht listet die Anzahl der Betriebe auf. Wir sind jetzt bei knapp 3.200 Betrieben, wovon der Löwenanteil - 2.561 an der Zahl - aus Beherbergungsbetrieben für Gäste massiv zu Buche schlägt. Die absolute Ziffer sagt nicht soviel aus. Aussagekräftig ist die Entwicklung in den letzten Jahren. Der letzten ASTAT-Aufstellung aus dem Tourismus konnten wir entnehmen, dass die Entwicklung in diesem Bereich tatsächlich rasant ist. Man kann dies auf einen Blick ablesen, wenn wir die Betriebskategorien der touristischen Unterkünfte betrachten. Inzwischen beträgt der Anteil des Bereichs "Urlaub auf dem Bauernhof" prozentuell an den Gesamtunterbringungen gleich viel wie bei den Hotels mit vier und fünf Sternen. Das konnte ich der letzten ASTAT-Übersicht aus dem Jahr 2006/2007 entnehmen. Sowohl der Anteil der Vier- und Fünf-Sterne-Hotels als auch jener im Zusammenhang mit "Urlaub auf dem Bauernhof" liegt bei 9,3 Prozent. Es handelt sich somit um eine sehr rasche Zunahme. Ich möchte es noch in Ziffern ausdrücken, damit man sieht, dass es der Mühe wert ist, sich mit diesem Phänomen zu beschäftigen. Die Zunahme vom Jahr 2005/2006 auf das Jahr 2006/2007 beträgt an Betrieben plus 6 Prozent und an Betten plus 5,3 Prozent. Die Ankünfte machen ein Plus von 9,3 Prozent aus, sprich 240.000 Ankünfte, und die Nächtigungen übersteigen die Million um ein Vielfaches, sprich 1,6 Millionen Übernachtungen. Es handelt sich um ein Plus von 8,5 Prozent, also eine rasante Entwicklung in diesem Bereich. Interessant ist auch noch die Frage, wie viel die öffentliche Hand an Investitionszuschüssen bezahlt. Auch da ist eine rasante Entwicklung zu verzeichnen. Im letzten Agrarbericht war es noch enthalten. Die Subventionen für Investitionen haben sich im Jahr 2006 auf knapp 2,5 Millionen Euro belaufen, während es im Jahr 2007 bereits 3 Millionen Euro waren. Diesen Zuschuss gewährt die öffentliche Hand für Investitionen im Bereich "Urlaub auf dem Bauernhof". Kurzum, wir stellen eine enorme Steigerung fest, welche sicherlich eine wichtige Einnahmequelle für die Landwirtschaft darstellt. Daran soll hier kein Zweifel bestehen. Wir begrüßen einerseits die Entwicklung, dass den Landwirtinnen und -wirten hier tatsächlich eine entwicklungssträchtige Zukunftsperspektive, ein Zugewinn bzw. ein Zusatzeinkommen ermöglicht wird. Dieses wird zum Großteil das Einkommen aus der Landwirtschaft übersteigen. Nicht umsonst definiert man "Ferien auf dem Bauernhof" nicht so sehr von den Einnahmen her, sondern vom Zeitaufwand her. Das mag sicherlich ein Grund sein. Einerseits ist das Angebot "Urlaub auf dem Bauernhof" erfreulich und nützt der Landwirtschaft. Die Kulturlandwirtschaft wird weiter gepflegt und insofern nützt diese Entwicklung allen. Die Voraussetzung dafür ist aber - das war unser Hauptaugenmerk, mit dem wir diesen Gesetzentwurf unter die Lupe genommen haben -, dass der Urlaub auf dem Bauernhof tatsächlich in engem Zusammenhang mit

der Landwirtschaft steht. Es darf keinen Etikettenschwindel bezüglich eines Beherbergungsangebots unter Vortäuschung falscher Tatsachen geben. Das wäre der Fall, wenn hier nicht so sehr die Landwirtschaft im Vordergrund stehen würde, sondern vielmehr die Erleichterungen, die mit dieser Regelung verbunden sind.

Insofern also ein Ja zu diesem Gesetzentwurf, unter der Voraussetzung, dass die Verbindung zwischen Landwirtschaft und Zusatzangebot an Beherbergung bzw. Ausschank in engem Zusammenhang steht. Wenn möglich sollten vor allem Eigenprodukte oder - wenn dies nicht ausschließlich möglich ist - zu einem überwiegenden Teil Produkte aus der Gegend angeboten werden. Dann ist das Angebot "Urlaub auf dem Bauernhof" auch ein Beitrag zur regionalen Wertschöpfung und vor allem auch ein Beitrag zur Förderung der kleinräumigen Wirtschaftskreisläufe, wie wir Grüne und zunehmend auch andere sie als wünschenswert für die Zukunft bezeichnen. Die Wertschöpfung bleibt im Lande und die Verkehrswege können eingeschränkt werden. Mit diesem Angebot der heimischen Produkte können natürlich auch Synergien geschaffen werden, und zwar die Zusammenarbeit mit anderen Bereichen, aber auch die Synergie in der Imagegebung. Das ist unser Zugang zu diesem Gesetz.

Nach einer genaueren Durchsicht dieser Artikel - wir haben den Gesetzentwurf genau konfrontiert mit dem, was das Staatsgesetz vorschreibt - können wir uns zum Großteil damit einverstanden erklären. Wir haben einige Änderungsanträge deponiert, welche ich kurz erklären möchte, um dann auch meine Genugtuung über die Bereitschaft des Landesrates zum Ausdruck zu bringen, gemeinsam zu einer Verbesserung des Gesetzes zu kommen. Mit großer Genugtuung stelle ich fest, dass Landesrat Berger und seine Mitarbeiter bereit waren, unsere Ideen aufzunehmen, wo auch immer dies möglich war. Wir haben gemeinsam nach Kompromissen gesucht. Wo waren unsere Ansatzpunkte zu diesem Gesetzentwurf? Bei der Definition "Urlaub auf dem Bauernhof" gab es die Möglichkeit, dass darunter sämtliche Tätigkeiten der Bewirtung und Beherbergung von Gästen verstanden werden konnten. Wie kann die Unternehmensform sein? Ursprünglich hat die Landesregierung die Diktion des Staatsgesetzes übernommen, nämlich Unternehmen in Form von Kapital- und Personengesellschaften oder in Form eines Zusammenschlusses. Nun haben wir uns gedacht, dass der Urlaub auf dem Bauernhof eigentlich auf Familienbetriebe bzw. auf Personengesellschaften beschränkt sein sollte. Man sollte auf die Bezeichnung "Kapitalgesellschaften" verzichten, weil die Mitarbeit und die Arbeit des Unternehmens bzw. des Bauern/der Bäuerin sichergestellt werden sollte. Deshalb haben wir hier den Antrag gestellt, dass die Definition "Kapital- und Personengesellschaften" in die Definition "Familienunternehmen" umgewandelt werden soll. Landesrat Berger war der Meinung, dass die Bezeichnung "Personengesellschaften" aufrecht bleiben soll, um die Zusammenarbeit zwischen Vater und Sohn auch weiterhin zu garantieren und um eine juristisch klare Definition zu wählen. Damit können wir uns einverstanden erklären. Wir sind froh darüber, dass die Kapitalgesellschaften aus der Definition gestrichen wurden.

Ich gehe nur noch generell auf unsere Änderungsanträge ein, denn die Einzelheiten werde ich im Rahmen der Artikeldebatte darlegen. Unsere Änderungsanträge zielen - mit einer Ausnahme - darauf ab, sicherzustellen, dass immer dort, wo möglich, Eigenproduktion bzw. lokale Produkte zum Einsatz kommen. Dies sollte vor allem im Bereich der Beherbergung von Gästen numerisch zu Buche schlagen, und zwar in dem Augenblick, in dem diese Gäste auch mit Speis und Trank bewirtet werden. Ursprünglich war das nicht vorgesehen. Nachdem den Löwenanteil der Tätigkeit der Beherbergung die Bewirtung der Personen auf dem Bauernhof ausmacht, konnten wir im Konsens mit Landesrat Berger erreichen, dass auch die Beherbergung in dem Augenblick, in dem eine Bewirtung mit Speis und Trank vorgesehen ist, zu 80 Prozent mit lokalen Produkten zu erfolgen hat. Ausgenommen ist die Eigenproduktion, welche wahrscheinlich nicht immer lückenlos nachweisbar ist. Wir drücken unsere große Genugtuung darüber aus, dass beim Frühstück, beim Abendessen, bei der Nachmittagstorte - oder wo auch immer die Gäste auf dem Bauernhof beherbergt werden - zumindest der allergrößte Teil aus lokaler Produktion stammen muss.

Noch eine große Genugtuung war der Artikel über die Buschenschanktätigkeit. Dabei wurde vorgeschlagen, dass beim Ausschank des Weines der sogenannte "Buschenschenken-Wein" aus eigenen Trauben produziert werden muss. Diese Regelung geht für uns eindeutig in Ordnung. Nur das Ausmaß kann wahrscheinlich nicht generalisiert werden. Man kann generell keinen Prozentsatz vorschreiben, weil das Ausmaß des Weinbetriebes bzw. des Buschenschankes natürlich sehr variabel ist. Insofern haben wir den Vorschlag gemacht, dass beim Nachweis von Eigenbau-Wein der restliche Wein, der ausgeschenkt wird, aus lokaler Produktion stammen muss. Er muss also nicht Eigenbau-Wein sein, sondern er sollte aus lokaler Produktion stammen, um zu verhindern, dass hier Billigweine eingekauft und dann im Buschenschank verabreicht werden. Auch dies wieder mit dem Blickwinkel der Perspektive, die wir vorhin aufgezeigt haben, nämlich Wertschöpfung im Lande, um diesen Etikettenschwindel zu vermeiden. Der Buschenschank sollte auch mit Südtirol im Zusammenhang stehen und - wenn möglich - mit Eigenproduktion, aber auf alle Fälle mit lokaler Produktion betrieben werden. Auch dafür hatte Landesrat Berger ein offenes Ohr. Wir haben hier dahingehend Konsens gefunden, dass bei Buschenschanktätigkeit der Wein zum Teil selbst produziert werden muss, aber gleichzeitig sichergestellt wird, dass der restliche Wein, der dort verabreicht wird, auf alle Fälle aus lokaler Produktion stammt. Wenn jetzt all das, was wir vereinbart haben, so über die Bühne geht, sind wir mit diesem Gesetzentwurf einverstanden. Ich möchte explizit noch einmal dem Landesrat und seinen Mitarbeitern für die Bereitschaft danken, unsere Ideen aufzunehmen und gemeinsam nach einer Regelung zu suchen, die juristisch korrekt in den Gesetzentwurf eingebaut wird.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Präsident! Ich habe an der entsprechenden Kommissionssitzung nicht teilgenommen, den Gesetzentwurf aber sehr wohl gelesen. Ich kann ihm grundsätzlich auch meine Zustimmung geben. Mit der Zielsetzung erkläre ich mich voll und ganz einverstanden. Ich möchte in diesem Zusammenhang einige Fragen aufwerfen, weil in der Praxis immer wieder Fragen auftauchen, gerade in Bezug auf das Verhältnis "Urlaub auf dem Bauernhof" - "Privatzimmervermieter". Wir stellen fest, dass es im Bereich "Urlaub auf dem Bauernhof" eine starke Zunahme gibt, was natürlich zu begrüßen ist. Es muss das Ziel der Politik sein, den Bauern eine Zusatzbeschäftigung zu ermöglichen, um überleben und die Probleme, die vor allem kleinstrukturierte Betriebe in der Landwirtschaft haben, überwinden zu können bzw. dafür einen Ausgleich zu schaffen. Gleichzeitig stellen wir fest, dass der Bereich "Privatzimmervermieter" stark abnimmt. Diese Entwicklung wird natürlich auch darauf zurückgeführt - so hört man landauf, landab -, weil es eine ganz unterschiedliche Vorgangsweise bei der Förderung gibt. Während der Bereich "Urlaub auf dem Bauernhof" großzügig gefördert wird, haben die Privatzimmervermieter - es ist unlängst auch etwas in diese Richtung geschehen - nicht die gleichen Möglichkeiten, und zwar nicht nur im Zusammenhang mit der Erweiterung. Wir wissen, dass in den letzten Jahren sehr, sehr viele Privatzimmervermieter ihre Tätigkeit aufgegeben haben. Der Urlaub auf dem Bauernhof kann nicht ein Ausgleich, sondern sollte eine Ergänzung sein. Ich wünsche mir, dass man diese beiden Bereiche irgendwo als Gesamtes sieht, obwohl die einen im Bereich des Tourismus und die anderen im Bereich der Landwirtschaft angesiedelt werden. Die Grenzen sind hier aber sehr fließend. Auch was die steuerliche Behandlung anbelangt, gibt es Unterschiede. Auf einen spezifischen Punkt komme ich dann im Zusammenhang mit Artikel 4 zu sprechen.

Wie gesagt, mit der Zielsetzung des Gesetzentwurfes drücken wir unser volles Einverständnis aus. Was die Definition "Urlaub auf dem Bauernhof" anbelangt, so werden wir die Anträge, die die Kollegen der Grünen eingebracht haben, insofern unterstützen, als dass auch wir gemeinsam mit dem Gemeindenverband bzw. dem Rat der Gemeinden der Meinung sind, dass man die Einordnung in Kapital- und Personengesellschaften streichen sollte. "Urlaub auf dem Bauernhof" sollte sich auf die traditionelle Bauernfamilie und nicht etwa auf andere Formen beziehen, wie beispielsweise Gesellschaftsformen im großen Stil. Wenn man in diesem Zusammenhang beispielsweise auf den Partyservice verweist, muss man mir erklären, wie das ablaufen soll. Beim "Urlaub auf dem Bauernhof" und dem "Partyservice" ist der Spielraum sehr, sehr weit gesteckt. Der Antrag, der darauf abzielt, die Begriffe "Kapital- und Personengesellschaften" zu streichen, findet unsere Unterstützung.

Zu den Bauernhof-Tätigkeiten gehören Hofschank, Almschank, Ausschank in Buschenschenken und in Form eines Partyservices. Dazu hätte ich gerne eine genaue Erklärung. Ich weiß, dass dann noch ein Artikel folgt, in dem diese Tätigkeit ein bisschen näher spezifiziert ist, aber in diesem Zusammenhang scheint mir der Hand-

lungsspielraum zu groß zu sein. Wie will man kontrollieren, ob auf dem Bauernhof nur eigene Produkte angeboten werden? Das erscheint mir ein bisschen problematisch zu sein.

Laut Artikel 3 muss auf jeden Fall die Verbindung zur Landwirtschaft hergestellt sein. Das ist klar, wird jedoch nur auf die Arbeitszeit bzw. Tätigkeit und nicht etwa auf das Einkommen beschränkt. Auch hier - denke ich - wird es sehr schwierig sein, das zu kontrollieren. Wer wird dort hingehen, um zu kontrollieren, wie viele Stunden für die Landwirtschaft und wie viele Stunden für die Tätigkeit "Urlaub auf dem Bauernhof" gearbeitet wird? Wie soll das in der Praxis kontrolliert werden? Diese Definition erscheint mir ein wenig fragwürdig zu sein.

Der Rat der Gemeinden hat auch den Absatz 3 des Artikels 3 beanstandet, in dem es heißt, dass die landwirtschaftliche Tätigkeit auf jeden Fall als überwiegend betrachtet werden muss, wenn die Beherbergung- und Schanktätigkeit jeweils nicht mehr als 10 Gäste aufweist. Wie ist das zu verstehen? Denkt man dabei an die Sitzplätze oder wie soll diese Bestimmung im Klartext verstanden werden?

In Artikel 4 Absatz 2 heißt es wie folgt: *"Die für die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit verwendeten Räumlichkeiten sind in jeder Hinsicht als landwirtschaftliche Wohngebäude anzusehen."* Heißt das im Klartext, dass sie ICI-befreit sind? Wenn dem so ist, dann ist das ein ganz klarer Vorteil gegenüber den Privatzimmervermietern.

Dann habe ich noch eine Frage, was die Schanktätigkeit laut Artikel 6 angeht. Auch hier hat der Rat der Gemeinden denselben Einwand aufgeworfen, da die Kontrollen an die Gemeinden delegiert werden. Nachdem die Gemeinden diese Kontrollen durchführen müssen, ist dies auch mit einem bestimmten bürokratischen Aufwand verbunden. Der Rat der Gemeinden stellt sich vor, dass die Landesregierung das mit einer Durchführungsbestimmung näher erklärt und dass die Gemeinden das dafür notwendige Geld bekommen sollten.

Den in Absatz 7 zitierten Partyservice habe ich schon angesprochen, wenn es heißt: *"Die Landesregierung bestimmt mit Bezug auf die als Party-Service ausgeübte Schanktätigkeit die Speisen und Getränke, die verabreicht werden können."* In diesem Zusammenhang wird es also eine Durchführungsbestimmung geben. Ich möchte jetzt schon fragen: Wie könnte das in der Praxis ausschauen? Ich hege die Sorge, dass die Bestimmung hier sehr weitmaschig interpretiert werden könnte.

Das sind die Fragen, die ich zu diesem Gesetzentwurf grundsätzlich aufwerfen möchte. Wie gesagt, die Ausrichtung des Gesetzentwurfes geht für uns in Ordnung. Die Details sind natürlich von Fall zu Fall näher anzuschauen.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT - Freies Bündnis für Tirol): Auch ich habe einige Fragen im Zusammenhang mit diesem Gesetzentwurf. Einleitend möchte ich erwähnen, dass es nun ein organisches Gesetz geben wird, welches den Markterfordernissen angepasst und vor allen Dingen auch den veränderten Beitragssi-

tuationen gerecht wird. Wir wissen, dass die EU-Mittel, welche in die Landwirtschaft Südtirols fließen, knapper werden, weil aufgrund der Ost-Erweiterung eine ganze Reihe von Fördermaßnahmen gekürzt oder gestrichen worden sind. Wir wissen auch, dass die finanzielle Unterstützung für die Bauern, vor allem für die Bergbauern, knapper wird, weil die Produktionskosten zunehmen, nicht nur was die Anhebung der Treibstoffpreise, sondern auch was Futtermittel und dergleichen mehr anbelangt. Wir haben in letzter Zeit sehr viele Klagen darüber gehört. Es gibt immer wieder Dokumentarsendungen im österreichischen Fernsehen, aber auch in anderen Fernsehstationen, die über Situationen berichten, welche auch auf Südtirol zutreffen.

Im Vorfeld dieses Gesetzentwurfes - Herr Landesrat, Sie wissen dies wahrscheinlich besser als ich, da Sie neben Ihrer Tätigkeit als Landesrat für Landwirtschaft auch Gastwirt sind - hat es vor allem Kritik von Seiten des Hotelier- und Gastwirterverbandes gegeben. Besonders in Bezug auf die Steuerbestimmungen werden die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Aktivitäten mit der neuen Regelung um viel mehr erleichtert, als es für die Gastbetriebe der Fall ist. In diesem Zusammenhang tun sich eine ganze Reihe von Möglichkeiten auf. Die Gastwirte wittern da natürlich Konkurrenz. Wie sehen Sie das? Sind diese Kritiken berechtigt oder nicht? Jedenfalls unterstütze auch ich alle Maßnahmen, die dazu dienen, den Bauern die Existenz auf ihren Höfen zu sichern. Dass die Milchwirtschaft aufgrund der veränderten Situation und aufgrund der Kostenexplosion nicht mehr ausreichen wird, ist uns allen klar. Infolgedessen besteht sicher Handlungsbedarf. Dass es jetzt einen Einheitstext geben wird, finde ich natürlich in Ordnung. Man erlässt klare Regelungen und beugt dem Wildwuchs vor. Infolgedessen sind auch Sanktionen vorgesehen, welche die Einhaltung dieser Bestimmungen sichern. Die Verwendung von 30 Prozent der Produkte vom Bauernhof plus die Möglichkeit, Zusammenschlüsse zu tätigen, um bäuerliche Produkte der Nachbarn oder anderer Betriebe zu vermarkten bzw. zu verabreichen, finde ich richtig. Ich war von je her eine Befürworterin des kleinräumigen Wirtschaftens. Wenn wir dafür sorgen wollen, dass der Warentransit durch unser Land abnimmt, dann müssen wir auch bereit sein, das kleinräumige Wirtschaften konkret zu fördern und zu unterstützen, damit die heimischen Produkte verkauft und gekauft werden. Somit müssen wir dafür sorgen, dass jene Produkte Absatz finden bzw. verkauft werden, welche jahreszeitlich in unserem Land angeboten werden können und zur Verfügung stehen. Das betrifft nicht nur die Milchwirtschaft, sondern auch Obst-, Gemüse-, Kräuter- und Beerenanbau sowie alles, was zu diesem Bereich gehört.

Der Partyservice ist meiner Meinung nach eine interessante Möglichkeit. Wir wissen, dass es seit Jahren Nachfrage nach einem Partyservice gibt, bei dem typische bäuerliche Produkte angeboten werden. Dieser Service ist mit sehr viel Arbeit verbunden. Aber ich bin der Meinung, dass man diese Möglichkeit durchaus eröffnen sollte. Es reguliert sich dann von selbst, wer den herkömmlichen Partyservice bevorzugt oder den Partyservice, der mit der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit zusammenhängt.

Was die Bestimmungen betreffend die Beherbergung anbelangt, wissen wir, dass heutzutage hohe Standards verlangt werden. Es ist nicht mehr billig, sondern sehr kostspielig, diesem Wettbewerb gerecht zu werden, weil hier ziemlich kostspielige Vorschriften Eingang gefunden haben.

Meine Fragen betreffen zum einen die Kritikpunkte der Gastronomie, aber zum anderen auch die steuerlichen Vorteile bzw. steuerlichen Erleichterungen in Bezug auf die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit. Ich frage mich, inwiefern das zu bewältigen ist, denn mit jedem neuen Gesetz kommt auch ein Stück mehr Bürokratie.

Ich bin für die Ausklammerung der "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten auf der Alm oder entlang der Fahrradwege. Wir haben schon mehrmals über diese Schanktätigkeit bzw. den Service an Fahrradwegen gesprochen. Ich bin der Meinung, dass man hier klare Trennungen vornehmen sollte.

Obwohl es bisher schon genaue Regelungen gab, wird nun in Artikel 6 detailliert geregelt, dass die verabreichten Speisen und Getränke mindestens zu 30 Prozent aus eigenen Produktion stammen müssen. Das geht für uns in Ordnung. Ich begrüße insbesondere, dass 50 Prozent der Produkte aus landwirtschaftlichen, auch zusammengeschlossenen Betrieben stammen sollten. Wie bereits Kollegin Kury gesagt hat, wird dadurch das Netzwerk gefördert und - wie ich immer wieder anmerke - das kleinräumige Wirtschaften vielleicht noch ein bisschen mehr in Schwung gebracht. Man schafft zusätzliche Anreize dafür. Die in Artikel 6 vorgesehene Ausnahme ist notwendig, wenn beispielsweise die Weinproduktion ausfällt. So wird dies wahrscheinlich dieses Jahr in manchen Gebieten in der Bozner Umgebung der Fall sein. Dann muss von dieser Bestimmung laut Artikel 6 abgesehen werden. Wenn die Ernte eines Jahres ausfällt, kann man vom Bauern nicht verlangen, dass er seine Tätigkeit im Buschenschankbetrieb aussetzt. Es handelt sich insofern um höhere Gewalt.

Was die Präzisierung der Herkunft der verwendeten Produkte laut Artikel 6 anbelangt, finde ich es sehr wichtig, dass man dem Gast hier Sicherheit gibt. Er sollte das bekommen, was auf dem Produkt steht. Es gibt sicher die entsprechenden Kontrollen dazu. Echtheit der Produkte ist das oberste Erfordernis, wenn man eine solide Basis für die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit schaffen will. Dann muss es auch gelingen, "schwarze Schafe" so schnell wie möglich zu ahnden, auf dass dieser Bereich nicht in Verruf kommt. Wir haben das aus anderen Zweigen der Landwirtschaft immer wieder erlebt. Es hat jetzt zwar mit dem Weinskandal, dem Gammelkäse oder dem Gammelfleisch nichts zu tun, aber wir wissen alle, wie schnell ein mühsam aufgebauter Ruf in diesem Bereich ruiniert ist. Hier geht es immer um Qualitäts- bzw. Vorzeigeprodukte und um besondere Produkte, bei denen es auch besonderer Kriterien bedarf.

Dass die maximalen Öffnungszeiten jene der Gastgewerbeordnung nicht überschreiten dürfen, halte ich für wichtig und notwendig. Man sollte hier keine Situation schaffen, in der man anderen die Existenz wegnimmt. Ich war schon immer der Meinung, dass man die Öffnungszeiten genau regeln und bei den Ausnahmen nicht

allzu großzügig sein sollte, weil doch das Recht auf Unversehrtheit vorgehen muss. Das Problem wird zwar weniger mit der Tätigkeit "Urlaub auf dem Bauernhof" ins Treffen geführt - das ist etwas anderes -, aber ich denke da an viele Klagen im städtischen Bereich oder in größeren Dörfern, was die Betriebe, Nachlokale und Pub's anbelangt, welche die Öffnungszeiten manchmal sehr großzügig handhaben. Die Zielsetzung, die in Artikel 1 definiert ist, ist nur zu begrüßen. Es ist der klare Hinweis enthalten, die Wiedergewinnung des Gleichgewichts in landwirtschaftlich genutzten Gebieten und den Verbleib der Landwirte im ländlichen Raum zu fördern. Dieser Punkt ist sehr wichtig, denn es wird sicherlich nach Europa wieder Anläufe geben, um hier unlauteren Wettbewerb anzumelden. Infolgedessen ist es enorm wichtig, dass diese Zielsetzung klar definiert ist. Multifunktionalität der Landwirtschaft und Differenzierung der landwirtschaftlichen Einkommen stellen ein Erfordernis der Stunde dar. Wir wissen, dass die Bergbauern mit der herkömmlichen landwirtschaftlichen Tätigkeit ihre Existenz immer weniger sichern können. In Bezug auf Freizeit und Kultur, objektiv in Verbindung zur landwirtschaftlichen Tätigkeit, wird auf die staatlichen Bestimmungen verwiesen. Sicherlich gibt es in Südtirol andere Kriterien. Ich frage Landesrat Berger in diesem Zusammenhang, wie viel Spielraum Sie hier haben, weil die Angebote in einem Raum, wie ihn Südtirol darstellt, andere Möglichkeiten eröffnen als beispielsweise in einem Hügelland der Toskana oder anderswo im Staat Italien. Welchen Spielraum haben wir hier, mit Richtlinien bzw. Bestimmungen eigene Wege zu gehen?

Wir werden dann sicherlich auch über Artikel 4 diskutieren müssen, bei dem die Kommission eine Änderung vorgenommen hat. Dazu gibt es noch Erklärungsbedarf, Herr Landesrat. Ich beziehe mich auf die Änderung, die hier vorgenommen wurde, wenn man davon spricht, dass die Tätigkeiten in Gebäuden oder Teilen derselben ausgeübt werden, die sich auf den Grundstücken des landwirtschaftlichen Unternehmens befinden und für die Führung des Betriebes nicht benötigt werden. Der Text, den Sie hier vorgeschlagen haben, enthält eine andere Diktion, und zwar: *"Die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeiten können in Gebäuden oder Teilen derselben ausgeübt werden, die sich an der Hofstelle befinden und für die Führung des landwirtschaftlichen Betriebes nicht benötigt werden."* Es wird sicherlich in der Artikeldebatte noch Erklärungsbedarf geben, worin hier der große Unterschied besteht.

Im Zusammenhang mit der Einstufung haben wir die Klagen der Privatzimmervermieter, die schon im Vorfeld der Behandlung dieses Gesetzentwurfes ausgesprochen wurden, noch gegenwärtig. Landesrat Berger kennt sie sicher auch und weiß, dass immer mehr Privatzimmervermieter ihre Tätigkeit aufgeben, da sie in der Ausweitung der Tätigkeit "Urlaub auf dem Bauernhof" Konkurrenz sehen. Wie beurteilen Sie das? Sind das berechtigte Klagen oder nicht? Wenn ja, wird es in der Tat erforderlich sein, dass man Prioritäten setzt? Ich bekenne mich schon seit Jahren zur Existenzsicherung der Bergbauern. Die Bauern sollten absolute Priorität haben, um ihre Höfe weiterhin bewirtschaften zu können. Sie haben für mich in diesem Bereich absolute Priorität. Es gibt sicherlich noch einige Fragen. Ich bin der Meinung und be-

grüße es, dass wir jetzt ein organisches Gesetz samt Einheitstext vorliegen haben und damit auch den neuen Erfordernissen hinsichtlich ausbleibender EU-Förderungen Rechnung tragen können.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

ROSA THALER ZELGER

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Pöder, Sie haben das Wort, bitte.

PÖDER (UFS): Vielen Dank, Frau Präsidentin! Der "Urlaub auf dem Bauernhof" ist mittlerweile zur Überlebensfrage vieler ländlicher Betriebe geworden. Ich möchte diesen Gesetzentwurf als gut durchdacht bezeichnen, obwohl ich jetzt einmal ganz dezidiert für all jene Position ergreifen will, die Urlaub auf dem Bauernhof anbieten. In diesem Sinne halte ich - das ist jetzt nicht als Vorwurf zu verstehen, sondern als wohlwollende Bemerkung auch gegenüber jenen, die Urlaub auf dem Bauernhof anbieten - diesen Gesetzentwurf für überreguliert. Ich verstehe, dass man von bestimmter Seite, gerade von Seiten des Hotelier- und Gastwirteverbandes, darauf drängt, nicht zu wenig zu regulieren. Von jener Seite kommt immer wieder der Vorwurf, dass man den bäuerlichen Betrieben in diesem Bereich zuviel Zugeständnisse macht und dass die ganzen Auflagen und Lasten dann im Bereich der klassischen Gastwirte bzw. des klassischen Beherbergungswesens liegen. Bei den Bauern werden zu oft ein Auge zugeedrückt oder zu lockere Regelungen gefasst. Ich bin nicht dieser Meinung. Man sollte hier nicht den Eindruck erwecken, wie es jetzt in der Debatte ab und an getan wurde, dass die Bauern, die Landwirte bzw. die Bergbauern, welche Urlaub auf dem Bauernhof anbieten, den anderen auf den Taschen liegen bzw. Nutznießer einer allzu lockeren Gesetzgebung seien, während alle anderen fleißig die Steuern zahlen müssten. Es heißt, alle anderen müssten die Auflagen hinsichtlich der Sanitätskontrollen sowie alle möglichen gastgewerblichen Auflagen, die Schließungszeiten usw., einhalten. Wir müssen froh sein, dass es in diesem Land noch immer Bauern gibt, wo immer sie auch angesiedelt sein mögen! Wir müssen einmal klarstellen, dass auch das klassische Beherbergungswesen im Hotel- und Pensionsbereich, das klassische Gastgewerbe davon profitiert, dass wir diese Landschaft haben und dass diese Kulturlandschaft gepflegt wird. Wenn wir ländliche bzw. landwirtschaftliche Betriebe, die in den letzten 10, 15 und 20 Jahren ohnehin in einer enormen Zahl gesunken sind, aufrecht erhalten wollen, dann müssen wir ein gewisses Entgegenkommen zeigen, auch hinsichtlich der Regulierungswut im Zusammenhang mit der Gesetzgebung. Ich will - wie gesagt - nicht anmerken, dass das mit diesem Gesetzentwurf geschieht, sondern möchte nur anregen, dass er mir immer noch zu überreguliert scheint. Ich möchte damit jenen entgegenkommen, die hier im Wesentlichen als Landschaftspfleger tätig sind. Es ist durchaus gerechtfertigt, dass sie aus dieser "Urlaub auf dem Bauernhof"-

Tätigkeit einen Teil des Einkommens erwirtschaften können. Wir haben verschiedentlich festgestellt, dass es gerade in bestimmten Zonen unseres Landes ungemein schwierig ist, im Landwirtschaftsbereich weiter zu wirtschaften bzw. irgendwo noch ein Auskommen zu haben, um ein halbwegs normales Leben führen zu können dafür, welches dem heutigen Standard in irgendeiner Weise entspricht. Insofern breche ich hier eine ganz deutliche Lanze für die ländlichen Gebiete, für die landwirtschaftlichen Betriebe, für den Urlaub auf dem Bauernhof. Ich lade jene, die hier und außerhalb dieses Hauses in Verbänden oder beim Hotelier- und Gastgewerbebereich jammern, dass die Bauern bei ihrer "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit alles tun dürften, während sie alles Mögliche vorweisen und genau einhalten müssten, ein, darüber nachdenken, dass der Tourist nur deshalb in unser Land kommt, weil wir eine schöne Landschaft und eine gut erhaltene Kulturlandschaft haben. Diese bleibt nur dann erhalten, wenn die landwirtschaftlichen Betriebe in diesem Land auch in Zukunft bestehen bleiben. Als Gastwirt bzw. Hotelier muss man einfach ein Auge zudrücken und sagen: "Gut, wir werden beim Urlaub auf dem Bauernhof sicherlich nicht alles so regeln können, wie dies für das klassische Beherbergungswesen der Fall ist." Ich würde mir wünschen, dass jene Organisationen, die sich im Hotel- und Gastgewerbebereich stark machen, wenn es darum geht, den anderen Regeln aufzuerlegen, sich mehr dafür einsetzen, für die eigenen Betriebe Regeln abzubauen und nicht dafür zu sorgen, dass die anderen diese Regelwut einhalten müssen. Selbstverständlich leiden alle unter dieser Bürokratie. Man darf getrost sagen, dass sich auch jene, die Urlaub auf dem Bauernhof anbieten, über die zu bewältigende Bürokratie aufregen, obwohl die anderen behaupten, sie hätten weniger an Bürokratie zu bewältigen. Es ist ein klassisches Symbol in unserem Land, dass jener, der in irgendeiner Form Wirtschaft betreibt, was auch immer er tut, bürokratische Abläufe erledigen muss, die fast nicht mehr zu ertragen sind. Das bedeutet in der jeweiligen Einkommensebene einen zeitlichen Aufwand, der letztlich nicht vergütet wird. In dieser Hinsicht muss man klarstellen, dass der Bauer, der eine Landwirtschaft betreibt - und man möchte, dass er diese Landwirtschaft auch in Zukunft weiter betreibt und nicht mehr nur ausschließlich "Urlaub auf dem Bauernhof" anbietet -, seinen landwirtschaftlichen Betrieb bewirtschaftet und bearbeitet. Wenn der Bauer "Urlaub auf dem Bauernhof" als sekundäre Tätigkeit anbietet, sollte er in der bürokratischen Vorgangsweise und in der Einhaltung von Regeln mit dem Angebot "Urlaub auf dem Bauernhof" nicht dermaßen belastet werden, dass er dafür zeitlich mehr aufwenden muss, als er auf der anderen Seite für die Bearbeitung, Bewirtschaftung seines landwirtschaftlichen Betriebes benötigt. Wie gesagt, der vorliegende Gesetzentwurf beweist Augenmaß, aber man sollte ihn trotzdem - wie gesagt, dies ist nicht so sehr als Kritik an die Landesregierung und an die zuständigen Ämter zu sehen - was die Regulierungsfreudigkeit angeht, noch etwas weiter herunterschrauben. Wenn ich mir beispielsweise die Vorschrift für die Eigenprodukte anschau - ich weiß schon, weshalb man sie so eingefügt hat, sie hat durchaus auch Sinn -, dann würde ich sie um einen Prozentsatz senken. Aber man macht das aus einer bestimmten logischen

Überlegung heraus und sagt: Wenn ich diesen vorgeschriebenen Mindestprozentsatz noch weiter herunterschraube, dann kann ich nicht mehr garantieren, dass der Bauer seinen Betrieb auch bewirtschaftet. Dann ist klar, dass die "Urlaub auf dem Bauernhof"-Tätigkeit irgendwann einmal zur fast ausschließlichen Tätigkeit wird. Dann wird die Bewirtschaftung eines "Ackerls" nur noch die Nebentätigkeit sein. Aber die Realität ist nun mal jene, dass wir in diesem Land mit allen möglichen Mitteln danach trachten müssen - das wird bereits getan und soll an dieser Stelle auch honoriert werden -, die landwirtschaftlichen Betriebe, die durchaus keinen rosigen Zeiten entgegensehen und keine rosigen Zeiten erleben, zu unterstützen. Dass man gemäß Raumordnungsbestimmungen die Kubatur auf einem Hof aufstocken kann, hat jenen Sinn, dass man in diesem Land auch am Tourismuskuchen, für den man ja direkt und indirekt mitarbeitet, indem man die Landschaft pflegt und die Kulturlandschaft erhält, als Bauer, als Landwirt oder Bergbauer etwas mitnaschen darf.

Ich bin schon der Meinung, dass man in Sachen Ausbildung eine bestimmte Regelung angewandt hat, dass es bestimmte Ausbildungsstandards geben muss. Im Sinne eines qualitativ halbwegs hochwertigen Gesamtangebotes oder im Sinne eines zumindest einen bestimmten Standard garantierenden Angebotes im Tourismussektor müssen die Leute wissen, worum es geht, und zwar nicht nur in der rein technischen Angelegenheit, sondern auch dahingehend, wie man mit den Gästen umgeht, wie man sein Angebot bewirbt und imstande ist, rund herum ein noch besseres Angebot zu nutzen und zu schaffen. Das ist sicherlich sehr wichtig. Unterm Strich bleibt noch zu sagen, - Sie haben das sicher auch mitverfolgt, da man die verschiedenen Beschwerden auch an Sie herangetragen hat -, dass es in den letzten Jahren erstaunlicherweise - den Grund dafür konnte ich persönlich nicht ganz nachvollziehen - im Bereich "Urlaub auf dem Bauernhof" eine ganze Reihe von Kontrollen von Seiten der Finanzbehörden gegeben hat. Diese wurden von der Staatsanwaltschaft angeordnet. Waren das nur Stichproben und Kontrollen, gab es Vorfälle, die zu einer größeren Kontrollflut geführt haben? Jene Personen, mit denen ich gesprochen habe, versicherten mir, dass sie wirklich nichts Falsches getan haben. Sie fühlten sich beinahe wie Verbrecher, als die Finanzbeamten zu ihnen kamen und ihnen Stunden und Tage geraubt haben, indem sie alle möglichen Unterlagen vorweisen mussten. Es hat eine fast schon flächendeckende Kontrolle gegeben. Ganz schlüssig konnte mir noch nicht beantwortet werden, warum das geschehen ist. Aber man hat dort wahrscheinlich auch das Kind mit dem Bade ausgeschüttet oder gedacht, dass in diesem Bereich viele Steuern hinterzogen würden. Eines muss man stets bedenken: Man hat es hier nicht mit Unternehmern im klassischen Sinne zu tun. Auch deshalb ist es sicherlich richtig, zu überlegen, ob man in diesem Zusammenhang von Personen- bzw. Kapitalgesellschaften sprechen kann. Man hat es nicht mit Unternehmern im klassischen Sinne zu tun, sondern es handelt sich um Bauern, Landwirte, intelligente Leute, die arbeiten können. Sie können aber nicht als Unternehmer im klassischen Sinne behandelt werden, sondern sollen immer noch als das behandelt werden, was sie sind, nämlich wertvolle Erhalter und Pfleger unserer

Landschaft. Mittlerweile bieten sie in einem beachtlichen Ausmaß auch qualitativ hochwertige Produkte an, egal, ob dies im Obst- oder Weinbau, in der Fleisch- oder Milchwirtschaft geschieht. Wie gesagt, man sollte sie wirklich als das behandeln, was sie sind: Sie sind Bauern bzw. Landwirte, die einen Nebenerwerb haben sollen. Man sollte sie nicht zu Unternehmern machen, die dann auch dieser Regelwut und Regelflut unterliegen. Sie würden von der Bürokratie erdrückt und irgendwann einmal entnervt sagen: Wenn ich hier nicht mehr ordentlich arbeiten kann, weil jeder Zettel dreimal umgedreht werden muss, muss ich meine Tätigkeit einstellen und mir eine ganz andere Beschäftigung suchen. Ich denke, dass die Möglichkeit "Urlaub auf dem Bauernhof" mit einer Garantie ist, dass ein landwirtschaftlicher Betrieb weiterhin bewirtschaftet wird. Deshalb geht der vorliegende Gesetzentwurf absolut in die richtige Richtung. Man muss Ihnen und Ihren Ämtern dafür danken! Man kann über das eine und andere diskutieren, aber im Großen und Ganzen hat man bei diesem Gesetzentwurf Augenmaß bewiesen.

PASQUALI (Forza Italia): Esprimo il mio dispiacere per essere stato assente dalla Commissione il giorno in cui si è trattato il disegno di legge, ma l'ho esaminato bene e dico che l'intento è molto lodevole. Si tratta soprattutto di agevolare la permanenza degli agricoltori nelle zone rurali, di valorizzare i prodotti tipici e le tradizioni locali, nonché di promuovere la cultura rurale e una corretta educazione alimentare. L'agriturismo è un fenomeno sempre più frequente non solo nella nostra provincia ma in tutta Italia e in tutta Europa. È un'esigenza sempre più sentita da una buona parte di turisti laddove invece del lusso si ricerca la vita semplice, il cibo genuino, la purezza della natura, per cui sono tutte esigenze soddisfatte dalla permanenza in un esercizio agriturismo.

Ci sono alcune perplessità che devo far presente all'assessore e che fanno nascere anche dei motivi di incertezza. All'art. 2, comma 3, si elenca: *a) dare ospitalità in alloggi; b) somministrare pasti e bevande presso la sede aziendale ("Hofschank"), su malghe in esercizio ("Almschank"),* ecc. Vorremmo che ci fosse una chiara delimitazione fra quelli che sono gli affittacamere se non addirittura garni e il dare ospitalità in esercizi agrituristici. Io vado spesso la domenica a fare delle gite in montagna e ci sono degli esercizi che non si capisce in quale categoria si possono inserire.

La stessa cosa vale per la ristorazione laddove si afferma che ci deve essere l'80% dei prodotti propri. L'intento è positivo, non si comprende però quali siano le garanzie che veramente si tratti di prodotti propri, perché credo che il problema principale di questo disegno di legge sia costituito dalla vigilanza. Chi controlla effettivamente la presenza di tutti questi requisiti? Mi pare sia affidata ai comuni. Importante è che ci sia effettivamente e non diventi una prescrizione astratta.

Per quanto riguarda i costi, molto spesso in questi esercizi agrituristici ci sono dei prezzi assolutamente sproporzionati al tipo di organizzazione che dovrebbe essere familiare, fatta di agricoltori e delle loro famiglie, rispetto al servizio offerto e al cibo semplice, genuino, ma non deve essere costoso.

Queste sono delle legittime riserve che ci si pone anche se il disegno di legge nel suo insieme è molto lodevole. Ci sono altri problemi come per esempio i servizi igienico-sanitari "adeguati al tipo di attività agrituristica". Anche qui occorre un controllo da parte dei Comuni. Chi stabilisce l'adeguatezza?

Ho visto i pareri espressi dal Consiglio dei comuni. Vi è da stabilire se effettivamente questi esercizi agrituristici possono gestire anche società di capitali, che danno l'impressione di una vera e propria società commerciale speculativa rispetto a quella che dovrebbe essere la gestione da parte di semplici agricoltori. Per me sarebbe meglio riservare questa attività alle società di persone e non alle società di capitali.

Nel complesso il disegno di legge è buono, l'intento è lodevole. Il problema principale sarà quello della vigilanza attenta da parte dei Comuni per far sì che ci si mantenga nei limiti e non si verifichi la confusione fra affittacamere, esercizi alberghieri e ospitalità agrituristica, e che si tratti veramente di ristorazione tipo "Buschenschank" e non ristorante o trattoria.

Mi riservo poi di esaminare tutti gli articoli del disegno di legge.

LAMPRECHT (SVP): Frau Präsidentin! Ich möchte zuallererst dem zuständigen Landesrat ein Dankeschön aussprechen, dass er diese sehr wichtige Materie für Südtirols Landwirtschaftsbetriebe jetzt organisch - wie bereits meine Vorredner gesagt haben - regelt. Nun wird ein Einheitstext verabschiedet, welcher auf die geänderten staatlichen Rahmenbedingungen eingeht, aber trotzdem mit der Zielsetzung, die Sie, die Abteilung, die zuständigen Abteilungsleiter immer verfolgt haben, sprich die Qualität, die Eigenheit des Urlaubs auf dem Bauernhof herauszustreichen. Der Unterschied und das große Kapital - und letztendlich ist dies sicherlich der Grund, weshalb der "Urlaub auf dem Bauernhof" in letzter Zeit einen sehr großen Zuspruch erfahren hat - liegen darin, dass man klare Vorgaben macht, dass die Verbindung zur Landwirtschaft, auch mit der landwirtschaftlichen Tätigkeit, noch einmal im Detail geregelt wird. Es wurde eine Formel gefunden, sprich 30 Prozent Eigenprodukte, 50 Prozent Produkte aus dem lokalen Gebiet bzw. der Region, also insgesamt 80 Prozent der Produkte aus unserem Gebiet, die machbar ist. Damit wird die Qualität des Urlaubs auf dem Bauernhof unterstrichen. Jetzt werden die Tätigkeiten geregelt, welche unter die Möglichkeit "Urlaub auf dem Bauernhof" fallen, und zwar Freizeit- und kulturelle Tätigkeiten bis hin zur Betreuung von Personen. Außerdem wird auch die Verabreichung der Speisen in "Hofschank", "Almschank" und "Buschenschank" neu geregelt.

Ich bin froh, dass Sie diesen Gesetzentwurf noch zeitgerecht im Plenum des Landtages zur Behandlung bringen, weil gerade einige Klarstellungen für die Betriebe - und allein in der Beherbergung sind es bereits jetzt um die 1.300 - noch einmal expli-

zit geregelt werden. Es geht um die Verbindung zur Landwirtschaft und die Finanzregelung. Das ausschlaggebende Kriterium ist der Zeitaufwand für das Angebot "Urlaub auf dem Bauernhof". Jetzt werden endlich Klarheit und Rechtssicherheit für die Betriebe geschaffen. Mich freut es auch, dass die Vorredner den Wert der Landwirtschaft und der "Urlaub auf dem Bauernhof"- Tätigkeit unterstrichen haben. Deshalb bin ich der Auffassung, dass dieses Gesetz sicherlich eines der letzten in dieser Legislaturperiode sein wird und ein sehr wichtiges Reformgesetz für die Landwirtschaft ist. Dafür möchte ich Ihnen, Herr Landesrat, aber auch den Kolleginnen und Kollegen ein Dankeschön aussprechen. Ich hoffe, dass dieser Gesetzentwurf, welcher sehr organisch und gut durchdacht ist, mit der Zielsetzung, Qualität zu garantieren, damit die Betriebe ein zweites Standbein bekommen, zur Verabschiedung kommt.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La parola all'assessore Berger, ne ha facoltà.

BERGER (Landesrat für Landwirtschaft, land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung, Informationstechnik, Grundbuch und Kataster - SVP): Danke, Herr Präsident! Danke für die positiven Äußerungen zu diesem Gesetzentwurf! Ich möchte unterstreichen, dass es effektiv so ist, wie viele von Ihnen gesagt haben: Die Landwirtschaft braucht speziell im Berggebiet Einkommensmöglichkeiten, um eine Existenzgrundlage für die Zukunft zu haben. Die Rahmenbedingungen verändern sich dauernd und auch andere Dinge werden mit der Aufhebung der Milchquotenregelungen nicht besser. Aus diesem Grunde ist es wichtig, dass wir den bäuerlichen Betrieben einen bestimmten Freiraum geben, wobei ich unterstreichen muss, dass die Regelung in Bezug auf die Anzahl der Betten bzw. Zimmer für die Beherbergung schon vorher mit sechs Zimmern und vier Wohneinheiten definiert war und auch jetzt so bleibt. Herr Leitner, Sie haben zuvor die Privatzimmervermieter angesprochen. Wir arbeiten mit denselben Spielregeln. Der Rückgang bei den Privatzimmervermietern war nicht darauf zurückzuführen, dass der Urlaub auf dem Bauernhof eine Konkurrenz dargestellt hätte, sondern dass es urbanistisch bzw. raumordnerisch keine Erweiterungsmöglichkeit mehr gab. Diese Möglichkeit wurde nun in diesem Gremium geschaffen. Die Privatzimmervermieter wurden von Seiten der Steuerbehörde in Bezug auf Pension, INPS usw. dermaßen zur Kasse gebeten, dass viele von ihnen diese Tätigkeit aufgegeben haben. Sonst gelten für Urlaub auf dem Bauernhof genau die gleichen hygienischen und sanitären Bestimmungen wie für die Privatzimmervermieter. Auch im vorliegenden Gesetz wird immer wieder auf das Gesetz der Privatzimmervermieter Bezug genommen. Hier ist das Konkurrenzdenken in meinen Augen völlig fehl am Platz.

In der Gastronomie und Hotellerie ist es so, dass keine neue Konkurrenz entsteht. Die Bettenanzahl ist gleich geblieben. Die Verabreichung von Speisen und Getränken ist nicht ausgeweitet worden. Es ist bei den bereits bisher vorgesehenen 30 Sitzplätzen geblieben. Wir definieren bestimmte Dinge neu und weiten das Spektrum der Tätigkeitsmöglichkeiten aus. Wenn dieses hochtrabende Wort "Partyservice" eventuell ausschlaggebend für Kritik sein sollte, dann müssen Sie wissen, was darunter zu verstehen ist. Das ist kein Kaviar-, Lachs- und Champagner-Service, sondern ein ganz normales Bauernbuffet, wie es die Kastelruther Bäuerinnen, "Ahrntal-Natur" oder "Selbergemacht's aus dem Sarntal" anbieten. Genau dieses Angebot ist hier auf eine legale Basis gebracht. Man muss sich automatisch an die Kriterien der Eigenprodukte halten. Es handelt sich also um einen Automatismus. Hier hat man sich vielleicht auf bestimmten Ebenen nur falsch verstanden.

Frau Klotz, Sie verweisen auf die Diktion betreffend Grundstücke landwirtschaftlicher Unternehmen. Hier geht es darum, dass der Bauer bestimmte Tätigkeiten auf Fahrradwegen oder am Rande von Skipisten usw. und nicht nur an seiner Hofstelle ausüben kann. Das ist der Zweck, wenn es hier heißt: *"an den zum Hof gehörenden Gebäuden und im Besitz befindlichen Grundstücken"*. Wir sollten den Rahmen nicht so eng schnallen, dass der Bauer diese Tätigkeiten nicht mehr ausüben kann, wenn solche Infrastrukturen durch sein Grundstück verlaufen.

Herr Leitner, es liegt ein Änderungsantrag vor, der besagt, dass die Bezeichnung "10 Gäste" bzw. "10 Personen" mit der Diktion "landwirtschaftliche 10 Betten" oder "landwirtschaftliche 10 Sitzplätze" definiert wird. Sie haben diesen Änderungsantrag bereits vorliegen. Ich bin der Meinung, dass es gut ist, wenn wir diese Definition vornehmen.

Die Zunahme im Bereich des Urlaubs auf dem Bauernhof ist eine ganz positive Erscheinung im Sinne dessen, dass die Leute wieder zurück zur Natur wollen. Der Bauer erhält die Natur und Landschaft und hat folglich ein Anrecht darauf, von diesem Kuchen ein Stück abzuschneiden. Es ist so, dass die Investitionsbeihilfen - das möchte ich jetzt laut und deutlich sagen - im Bereich des Urlaubs auf dem Bauernhof so gering sind wie in kaum einem anderen Sektor. Wir haben im Fünf-Jahres-Zeitraum maximal anerkenbare Investitionskosten von 60.000 Euro mit einem maximalen Fördersatz von 50 Prozent, sprich 30.000 Euro. Wenn die Investition 300.000 Euro ausmacht, dann beträgt das anerkenbare Kostenvolumen 60.000 Euro für fünf Jahre. Nach fünf Jahren können wir wieder 60.000 Euro gewähren. Deswegen ist die Förderung keine Begründung für die Entwicklung dieses Sektors. Das ist ein Sektor, der gesund und in Eigeninitiative wächst und nicht nur aufgrund von Förderungen. Speziell muss ich sagen, dass die Förderung in der Vergangenheit noch geringer war. Bis vor einem Jahr betrug die anerkenbare Kostensumme noch 40.000 Euro mit maximal 60 Prozent Förderung. Aufgrund Europäischer Richtlinien sind es jetzt 60.000 Euro mit maximal 50 Prozent Förderung vorgesehen. Dies erwähne ich im Zusammenhang mit der Förderung, damit hier kein falscher Eindruck entsteht. Man glaubt draußen immer, dass

der Bauer immer und überall jede Menge bekommen würde. Das stimmt bei weitem nicht! Genau das Gegenteil ist der Fall. Es gibt Sektoren, die wesentlich besser gefördert werden. Ich möchte meine Wortmeldung nicht länger ausdehnen. Wir werden bei der Artikeldebatte noch näher auf die Einzelheiten zu sprechen kommen.

Die durchgeführten Finanzkontrollen waren für uns ein Erfahrungswert. Aufgrund der Protokolle, die wir gesehen haben, haben wir gemerkt, wo Handlungsbedarf besteht, damit nicht jeder, der Urlaub auf dem Bauernhof anbietet, straffällig wird bzw. sich nicht an die Spielregeln hält.

Mit diesem Gesetzentwurf werden 30 Prozent Eigenprodukte, 50 Prozent Nachbarprodukte oder Produkte von landwirtschaftlichen Genossenschaften Südtirols festgelegt. Das bedeutet, dass 80 Prozent Südtirol-Produkte und nur 20 Prozent Fremdprodukte sind. Es wird auch die Möglichkeit geschaffen, dass, wenn der Nachbar irgendetwas in Direktvermarktung produziert, der bäuerliche Betrieb, der "Urlaub auf dem Bauernhof" betreibt, diese Dinge von seinem Nachbar kaufen kann. Damit ist der Absatz für das Eigenprodukt des Nachbarn auf kurzem Wege im Sinne der kurzen Kreisläufe gewährleistet.

Ich bedanke mich an diesem Punkt noch einmal für die positive Stimmung und hoffe, dass wir diesen Gesetzentwurf noch in dieser Legislaturperiode verabschieden können. Wenn wir das Gesetz jetzt nicht verabschieden können, müssen unsere Bauern noch über den Sommer mit dem alten Gesetz arbeiten, was eine zusätzliche Belastung darstellen würde. Aber wir hoffen: Ende gut, alles gut!

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del passaggio dalla discussione generale a quella articolata: approvato con 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Visto che a questo punto sono le ore 16.59 chiudo la seduta seguendo quanto comunicato con la lettera del 3 luglio 2008, che andava a modificare la lettera di convocazione del 25 giugno 2008 e che prevedeva di terminare la seduta alle ore 17.00. Nel contempo chiudo anche la sessione di luglio. Rivolgo i migliori auguri per buone vacanze, ci rivediamo a settembre.

La seduta è tolta.

ORE 16.59 UHR

SEDUTA 184. SITZUNG

10.7.2008

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

BAUMGARTNER (7, 26, 33, 35)
BERGER (61)
CIGOLLA (19)
COMINA (17)
DURNWALDER (13, 28)
FRICK (6)
GNECCHI (4, 14)
HEISS (23)
KLOTZ (10, 26, 37, 52)
KURY (12, 47)
LAMPRECHT (60)
LEITNER (13, 27, 35, 51)
MINNITI (5, 9, 25, 30, 34, 35)
PASQUALI (30, 59)
PÖDER (11, 56)
PRESIDENTE (7, 16, 19)
SEPPI (5, 8, 21, 28, 33, 36)
SIGISMONDI (6, 24)
URZÌ (4, 20, 31)